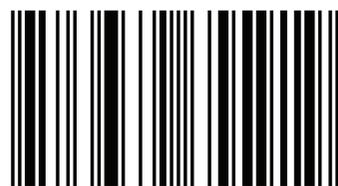


Internet Governance: il modello del Brasile

La natura essenziale e fondamentale di Internet è stata accettata sin dai primi anni '90 dal governo del Brasile che l'ha riconosciuta come fondamentale e vincolante per lo sviluppo del Paese. Ciò ha condotto alla costituzione, nel Maggio 1995, del Comitato di gestione per l'Internet (CGI.br), oggi un modello unico di Governance della Rete che incoraggia l'effettiva partecipazione della società civile del Brasile nelle decisioni circa l'attuazione, la gestione e l'utilizzo di Internet. Esso ha infatti la responsabilità di promuovere l'innovazione, l'elevata qualità tecnica dei servizi di Internet, e la loro diffusione in tutto il Brasile. Il presente lavoro, partendo dalla costituzione dell'organismo di riferimento per la gestione del sistema Internet in Brasile, illustra l'evoluzione del principio di governance e gli aspetti che lo caratterizzano, fino ad arrivare all'approvazione del Marco Civil, la prima vera Costituzione di Internet che traccia diritti e doveri dei cittadini che usano la rete.

Laura Abba (laurea in Matematica) e Adriana Lazzaroni (laurea in Scienze Politiche) sono esperte di Internet Governance dell'Istituto di Informatica e Telematica del CNR di Pisa (www.iit.cnr.it). Partecipano ai processi di dialogo internazionale che affrontano le tematiche riguardanti i regolamenti per Internet. Sono membri della Internet Society.



978-3-639-65591-9



Laura Abba · Adriana Lazzaroni

Internet Governance: il modello del Brasile

Il cammino verso la realizzazione della prima Costituzione di Internet

EAI
edizioni accademiche italiane

**Laura Abba
Adriana Lazzaroni**

Internet Governance: il modello del Brasile

**Laura Abba
Adriana Lazzaroni**

Internet Governance: il modello del Brasile

**Il cammino verso la realizzazione della prima
Costituzione di Internet**

Edizioni Accademiche Italiane

Impressum / Stampa

Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek: Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im Internet über <http://dnb.d-nb.de> abrufbar.

Alle in diesem Buch genannten Marken und Produktnamen unterliegen warenzeichen-, marken- oder patentrechtlichem Schutz bzw. sind Warenzeichen oder eingetragene Warenzeichen der jeweiligen Inhaber. Die Wiedergabe von Marken, Produktnamen, Gebrauchsnamen, Handelsnamen, Warenbezeichnungen u.s.w. in diesem Werk berechtigt auch ohne besondere Kennzeichnung nicht zu der Annahme, dass solche Namen im Sinne der Warenzeichen- und Markenschutzgesetzgebung als frei zu betrachten wären und daher von jedermann benutzt werden dürften.

Informazione bibliografica pubblicata da Deutsche Nationalbibliothek (Biblioteca Nazionale Tedesca): la Deutsche Nationalbibliothek novera questa pubblicazione su Deutsche Nationalbibliografie. Dati bibliografici più dettagliati sono disponibili in internet al sito web <http://dnb.d-nb.de>.

Tutti i nomi di marchi e di prodotti riportati in questo libro sono protetti dalla normativa sul diritto d'Autore e dalla normativa a tutela dei marchi. Questi appartengono esclusivamente ai legittimi proprietari. L'uso di nomi di marchi, di nomi di prodotti, di nomi famosi, di nomi commerciali, di descrizioni dei prodotti, ecc. anche se trovati senza un particolare contrassegno in queste pubblicazioni, sono considerati violazione del diritto d'autore e pertanto non possono essere utilizzati da chiunque.

Coverbild / Immagine di copertina: www.ingimage.com

Verlag / Editore:

Edizioni Accademiche Italiane

ist ein Imprint der / è un marchio di

OmniScriptum GmbH & Co. KG

Heinrich-Böcking-Str. 6-8, 66121 Saarbrücken, Deutschland / Germania

Email / Posta Elettronica: info@edizioni-ai.com

Herstellung: siehe letzte Seite /

Pubblicato: vedi ultima pagina

ISBN: 978-3-639-65591-9

Copyright © 2014 OmniScriptum GmbH & Co. KG

Alle Rechte vorbehalten. / Tutti i diritti riservati. Saarbrücken 2014

INDICE

Introduzione	1
--------------------	---

CAPITOLI

1. Internet governance, ruoli e responsabilità dei governi	5
2. Verso la costituzione di un modello pluralista per la governance di Internet in Brasile	18
3. Il Comitato di gestione per l'Internet istituito dal Governo del Brasile	21
4. Il CGI.br attuale e la creazione di NIC.br	26
5. La dichiarazione di Montevideo del 7 Ottobre 2013 sul futuro della cooperazione in Internet	30
6. Un Summit mondiale in Brasile sulla Internet Governance	33
7. Una riforma per regolamentare l'uso di Internet: il <i>Marco Civil</i> , la prima legge per i diritti digitali in Brasile	37
8. Il percorso italiano verso una carta dei diritti di Internet	43

APPENDICE

A1. Governo del Brasile: decreto n. 4829 del 2003 sulla creazione del Comitato di gestione di Internet in Brasile	57
A2. Governo del Brasile: Risoluzione CGI.br/RES/2009/003/P - giugno 2009. Principi per la governance e l'uso di Internet.....	65
A3. Governo del Brasile: Legge n° 12.965 del 23 Aprile 2014, il Marco Civil di Internet in Brasile	67

Introduzione

Organizzato dall'Istituto di Informatica e Telematica del CNR¹, nel Settembre 2013 si è tenuto a Pisa un importante dibattito² riconosciuto a livello globale come una delle occasioni fondamentali di approfondimento sul futuro di Internet, in una prospettiva di evoluzione dei principi della *governance*³ della Rete dei singoli Paesi e nel caso specifico dell'Italia.

Nell'ambito di tale dibattito, il Presidente di ICANN⁴, Fadi Chehadé, manifestò

¹ Erede del CNR-CNUCE, il gestore della prima connessione a Internet in Italia nel 1986, l'Istituto CNR-IIT è un istituto di ricerca italiano, facente parte del Consiglio nazionale delle ricerche con sede presso l'Area della Ricerca CNR di Pisa. Il CNR-IIT è proiettato naturalmente e concretamente verso l'Internet del Futuro e vanta consolidate competenze in settori di ricerca

² L'evento in questione è l'*ICANN-Studienkreis*, un importante forum internazionale di studio e di discussione sui temi attuali della *Internet governance*. Esso rappresenta una rete aperta di persone provenienti da diversi ambienti Internet, dal settore privato, dal mondo accademico, dalla società civile, dai media e dai governi. Fondato nel 1999, l'*ICANN-Studienkreis* organizza seminari annuali, ai quali partecipano esperti di alto livello su tematiche relative alla governance di Internet e allo sviluppo di ICANN. (Per approfondimenti consultare: <http://icann-studienkreis.net/>).

³ La *Internet governance* fu definita nel Rapporto del *Working Group On Internet Governance* delle Nazioni Unite del Luglio 2005: "La governance di Internet è lo sviluppo e l'applicazione da parte dei governi, del settore privato e della società civile, nei loro rispettivi ruoli, di principi, norme, regole, procedure decisionali e programmi condivisi che determinano l'evoluzione e l'uso di Internet" (Per approfondimenti consultare: <http://www.wgig.org/>).

⁴ ICANN - *Internet Corporation for Assigned Names and Numbers*, è un ente internazionale no-profit, istituito nel Settembre 1998 per proseguire i molteplici incarichi di gestione della rete Internet che in precedenza erano demandati ad altri organismi. ICANN è governato da un *Board of Directors* di estrazione internazionale che sovrintende al processo di formulazione delle politiche dell'ente. Il processo di formulazione delle politiche, flessibile e facilmente attuabile, deriva dalle *Supporting Organizations*, che si occupano rispettivamente di numeri IP, generic TLD e country code TLD. Oltre 100 governi forniscono le loro raccomandazioni al Board of Directors, attraverso un comitato consultivo governativo, il GAC - *Governmental*

ai rappresentanti del governo italiano e agli altri attori coinvolti le sue preoccupazioni sui ritardi in merito alla gestione globale di Internet: «*se noi tutti, noi portatori di interesse di Internet, non lavoriamo insieme, arriveremo presto ad un punto in cui le soluzioni per la Rete, anche tecniche, non saranno più attuabili né incrementabili*».

Quello a cui anche il nostro Paese dovrebbe mirare è il *multi-equal-stakeholders*, un modello volto non soltanto a consentire a tutti i portatori di interesse della Rete di prendere parte attiva al suo sviluppo, ma anche a garantire che le diverse attività poste in essere da tali soggetti siano sviluppate seguendo un principio paritario. Per Fadi Chehadé l'Italia potrebbe rappresentare il laboratorio di riferimento per tutta l'Europa se implementasse, ispirandosi al c.d. “modello Brasile”, un sistema moderno ed efficiente di *governance*, capace di garantire un armonico processo di crescita della Rete.

Le autrici, partendo dalla costituzione dell'organismo di riferimento per la gestione del sistema Internet in Brasile⁵, CGI.br⁶, illustrano l'evoluzione del principio di *governance* nel paese sudamericano ed il percorso che ha

Advisory Committee. (Per approfondimenti consultare: <http://www.icann.org>).

- ⁵ Comitato istituito con un decreto presidenziale, nel quale sono coinvolti tutti gli stakeholder brasiliani e che ha lo scopo di coordinare e di integrare tutti i servizi Internet in Brasile, oltre a promuovere la qualità tecnica, l'innovazione e la promozione dei servizi disponibili. Si veda L. Abba, A. Lazzaroni: *Il Comitato di gestione per l'Internet istituito dal Governo del Brasile 2013*, Rivista internazionale "Informatica e Diritto", XXXIX annata - Seconda serie - vol. XXII (2013), n. 2., pp 167-182
- ⁶ Da qui in avanti si farà riferimento nel testo, al “Comitato di gestione di Internet in Brasile”, per brevità indicandolo con la sigla CGI.br.

portato al *Marco Civil*, la legge n° 12.965 del 23 Aprile 2014 varata dal Brasile e da molti definita come la Costituzione di Internet, che traccia diritti e doveri dei cittadini che usano la Rete.

Il *Marco Civil* richiama il lavoro avviata nel 2006 dalla comunità Internet italiana con la proposta⁷ analoga della “Carta dei diritti di Internet”, che aprì la discussione sugli strumenti più adatti a promuovere l'avanzamento e l'applicazione dei diritti umani su Internet, e sui tipi di diritti, sia tradizionali che innovativi, che dovrebbero essere l'oggetto di tali strumenti⁸.

L'anno successivo si ufficializzò la collaborazione⁹ fra Italia e Brasile con un accordo bilaterale per un impegno dei due paesi a promuovere la “Carta dei diritti di Internet” e a farne uno dei temi centrali del futuro della *governance* della Rete. Ulteriori passi in avanti sono attesi dalla Commissione di studio, recentemente avviata in data 28 luglio 2014 dalla Presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, con il compito di elaborare principi e linee guida in tema di garanzie, diritti e doveri per l'uso di Internet.

A far parte della Commissione di studio sono stati chiamati deputati attivi sui temi dell'innovazione tecnologica e dei diritti fondamentali, studiosi ed esperti.

⁷ L. Abba , C. Cosmatos, Internet Governance Forum n.1, Atene 2006, in Aspetti giuridici di Internet Contributo ai lavori dell'Internet Governance Forum, Quaderni dell'Internet Italiano, Internet Society Italia, 2007, www.quadernionline.it

⁸ Resoconto del workshop *Sulla carta dei diritti di Internet*, Vittorio Bertola, ISOC Italia (Rio De Janeiro, 13 Novembre 2007, http://www.quadernionline.it/igf_2008/bertola.html) Fra i relatori: Gilberto Passos Gil Moreira, Ministro della Cultura, Brasile e il Prof. Stefano Rodotà.

⁹ L. Abba , C. Cosmatos, Internet Governance Forum n.2, Rio 2007, in Internet Governance Forum Italia, Quaderni dell'Internet Italiano, Internet Society Italia, 2008, www.quadernionline.it

Introduzione

L'iniziativa fa seguito ad alcuni incontri e seminari svolti proprio alla Camera dei deputati alla presenza delle massime autorità brasiliane: Carlos Alberto Afonso¹⁰, Demi Getschko¹¹ e Alessandro Molon¹², venuti a Roma ad esporre il loro modello, motore di crescita legislativa e di tutela del cittadino, non solo per il paese sudamericano.



Carlos Alberto Afonso



Demi Getschko



Alessandro Molon

¹⁰ Carlos Alberto Afonso è uno dei membri che nel Comitato CGI.br rappresentano il Terzo Settore. È autore di libri, articoli e studi in lingue diverse, la maggior parte dei quali collegati a Internet e al suo sviluppo. Direttore della Rete di Informazioni per il Terzo Settore RITS e Presidente di ISOC Brasile.

¹¹ Demi Getschko è membro del Comitato CGI.br come Esperto Internet. Pioniere di Internet sin dagli anni '80. Attualmente lavora come Professore Associato in Computing Architecture presso la Universidade Católica Pontificia de São Paulo (PUC-SP), è Vice-Presidente di ISOC Brasile e CEO del Network Information Center del Brasile che include la gestione del Registro “.br”.

¹² Alessandro Molon Lucciola è un politico e professore. Relatore brasiliano della legge “Marco Civil” per i diritti digitali in Brasile Prima di essere letto deputato, ha lavorato a Rádio Catedral, che lo ha reso popolare in questo segmento. Laurea in Storia e Giurisprudenza, ha insegnato in scuole pubbliche e private di Rio de Janeiro. Sposato dal 3 ottobre 1995, è padre di due figli.

1. Internet governance, ruoli e responsabilità dei governi

Non è facile comprendere la realtà vera del sistema Internet ed indicare delle linee che abbiano un'applicabilità pratica per proposte regolamentari. Siamo in presenza di un complesso ecosistema¹³ di relazioni. Internet è l'emblema di una rivoluzione tecnologica, di un epocale cambiamento, di una vera rivoluzione culturale. Internet è motore di idee per migliorare il funzionamento stesso della rete, è il mezzo per costruire un nuovo lavoro, per diffondere arte, musica, letteratura, per formare un movimento sociale, etc. Il telefono ha radicalmente cambiato il mondo quando è stato introdotto, Internet sta facendo esattamente la stessa cosa ora. Sta cambiando le nostre attività, la nostra economia, tutto ciò che facciamo. A differenza di tutti gli altri media, come televisione e radio, in Internet le informazioni e le applicazioni sono sviluppate e messe a disposizione senza che alcun comitato centrale o struttura ministeriale ne verifichi il processo. Ogni persona connessa è libera di comunicare le proprie idee ad altre persone senza dover chiedere alcun permesso. Chi ha la responsabilità di assicurare ai cittadini la sicurezza a

¹³ Vint Cerf, in occasione del Workshop on Internet Governance Forum, tenutosi in occasione del 29° International Public ICANN Meeting di San Juan, Puerto Rico, 28 giugno 2007, dichiarò: «Vorrei incominciare suggerendo un termine che potrebbe definire Internet e la sua infrastruttura sotto una prospettiva differente. Utilizzerò il termine "ECOSISTEMA". Vorrei suggerire a voi che Internet è realmente una specie di economia ed ecologia, composta da un numero straordinario di parti differenti. Se pensiamo a Internet solo come una infrastruttura fisica di telecomunicazioni (i router, le aziende che offrono i servizi di rete) stiamo limitando la consapevolezza di quello che fa funzionare la rete. Ovviamente, le altre parti del sistema (i nodi, i web server, gli applicativi e-mail, le aziende che offrono tali servizi) fanno parte dell'ecosistema. Il sistema dei nomi di dominio e i vari suoi componenti, inclusi i root servers e tutti gli altri che girano su livelli diversi nel DNS, sono parte di questo ecosistema. Ma vorrei prescindere dalle risorse fisiche di Internet, in quanto tale ecosistema è molto più vasto di questo. Potete includere anche gli aspetti legali e regolatori, secondo i quali opera Internet».

seguito di questa rivoluzione? Chi governa questo ecosistema complesso, e sulla base di quali regole? In che cosa consistono le regole della rete?

Al centro base ci sono le regole che consentono ad Internet di mantenere la propria unitarietà, cioè di funzionare; ci riferiamo qui alla gestione del *core*¹⁴ della Rete. Gli attori principali sono la già citata ICANN, la Internet Society (ISOC)¹⁵, l'Internet Engineering Task Force (IETF)¹⁶ e l'International

¹⁴ Il *core* di Internet è rappresentato dagli indirizzi IP, gli identificatori di protocollo e dalla gestione del sistema dei nomi a dominio (Registri e DNS) nonché dal sistema dei *root server*. Nel giugno 1998, l'agenzia NTIA (*National Telecommunications and Information Administration* www.ntia.doc.gov) del Dipartimento per il Commercio USA emanò una raccomandazione, meglio conosciuta come *White Paper*, con la quale nasceva un'organizzazione internazionale ICANN, ed il *Memorandum of Understanding* (MoU) in base al quale il governo USA esercitava la funzione di supervisore della gestione del *core* di Internet. Il MoU inizialmente doveva avere validità due anni, ma di fatto è proseguito per molto più tempo ed ancora oggi l'esecuzione di modifiche dei Registri esistenti - sia inserimento di nuovi registri o ridelegazioni di registri esistenti - passa da una preventiva approvazione del governo USA. Esiste ancora un contratto non oneroso del governo USA che assegna ad ICANN la gestione del servizio che assicura le funzioni di indirizzamento di Internet a livello mondiale. L'esecuzione di modifiche dei Registri esistenti - sia inserimento di nuovi registri o ridelegazioni di registri esistenti - passa da una preventiva approvazione del governo USA. Va detto che il governo USA non ha mai abusato di questo suo potere, neppure per quanto riguarda i registri degli Stati potenzialmente nemici. Il suddetto contratto va a scadenza nel prossimo anno 2015 e ci sarà l'occasione per organizzare la gestione di questa funzione in una chiave globale, non più assicurata da un singolo stato. Le strutture coinvolte nell'operatività di Internet dovrebbero essere in grado, nello spazio di un anno circa, di presentare una struttura di controllo, idealmente multi-stakeholder e con partecipazione anche governativa, capace di sostituire efficacemente il ruolo di supervisione del governo USA. Non vi è dubbio che il cammino all'interno degli USA non sarà senza ostacoli poiché diversi parlamentari, in particolare del partito conservatore, sono contrari al fatto che venga alienata la dominanza su una risorsa come l'Internet che è stato inventato e sviluppato in USA. [2014, S. Trumpy, Rappresentante del governo italiano nel Governmental Advisor Committee di ICANN, <https://gacweb.icann.org>].

¹⁵ *Internet Society* (ISOC www.isoc.org) è stata al centro dei dibattiti internazionali sull'organizzazione della gestione della Rete sin dagli inizi degli anni '90 ed oggi partecipa con

Telecommunication Union (ITU)¹⁷. Su questi attori e sui rappresentanti dei governi nazionali ruota la possibilità di intervenire, attraverso la migliore collaborazione degli enti coinvolti. Nel complesso il sistema ha a che fare con tutti i problemi giuridici che sono affrontati localmente dagli stati nazionali, globalmente attraverso strutture sopranazionali, o direttamente attraverso trattati. Questi problemi di definizione delle regole in Internet toccano diversi aspetti tecnici tanto che è da valorizzare un generale modello di interazione partecipata fra il Legislatore, il Governo, e il mondo tecnico-scientifico della Rete¹⁸.

All'inizio la rete era gestita da un gruppo di tecnici di primo ordine, senza forti

impegno al processo di definizione della *governance* della Rete, portando tutta la sua esperienza di organizzazione internazionale che opera globalmente e localmente da oltre 15 anni, promuovendo processi decisionali *multi-stakeholder*, democratici e trasparenti. ISOC è stata fondata da due dei padri di Internet, *Vint Cerf* e *Bob Kahn* e promuove lo sviluppo aperto e la crescita di Internet a partire dal 1992, ed è sede organizzativa dell'*Internet Engineering Task Force* (IETF), l'organismo che definisce gli standard tecnici ed operativi della Rete. Il CNR è socio fondatore di *Internet Society* dal 1992. Sul sito di ISOC Italia è disponibile un'ampia documentazione sui temi della *governance* della Rete e sui relativi processi in corso.

¹⁶ La *Internet Engineering Task Force* (IETF www.ietf.it) è un organismo internazionale, libero, composto da tecnici, specialisti e ricercatori interessati all'evoluzione tecnica e tecnologica di Internet. Ci si iscrive a titolo personale e non come rappresentanti di qualche istituzione pubblica o privata. Si occupa di sviluppare e promuovere standard Internet

¹⁷ La *International Telecommunication Union* (ITU www.itu.int) dal 1985 è un'organizzazione internazionale all'interno dello United Nations System ove i settori pubblico e privato collaborano per lo sviluppo delle telecomunicazioni. Da tempo lo ITU si occupa anche dei problemi relativi ad Internet. ITU partecipa alle attività di standardizzazione e si coordina anche con IETF. I riferimenti delle attività di ITU relative alla governance di Internet si trovano all'indirizzo: <http://www.itu.int/osg/csd/intgov/>

¹⁸ Laura Abba e Giorgio Giunchi in *Futuro della gestione internazionale di Internet, Tracce di introduzione al WSIS*, Quaderni dell'Internet Italiano, Internet Society Italia, 2005, www.quadernionline.it

implicazioni di policy, oggi, come conseguenza dell'enorme diffusione, non è più così. A metà degli anni '90, Internet si afferma come la futura Rete globale. Il numero degli utenti inizia ad aumentare esponenzialmente e la Rete viene a costituire una risorsa che coinvolge sempre più larghi strati della società civile: accanto ai così detti *teckies* - i tecnici in grado di occuparsi della gestione, degli sviluppi del sistema Rete e delle applicazioni in essa contenute - si affacciano nuove categorie di figure professionali che contribuiscono allo sviluppo ordinato - per quanto possibile - della Rete stessa¹⁹. Tra queste categorie, che includono professionisti dell'informazione e dei media, sociologi, governanti e utenti, quella dei legali è una delle più significative. «Non aspettiamoci che il contributo dei giuristi possa sostituire una buona progettazione tecnica, anche se non si volesse tenere conto del ritardo sociale dei procedimenti legislativi e giudiziari, gli specifici problemi del mondo dei computer si collocano in una dimensione che ad essi, ai giuristi, sfugge completamente», scriveva nel 1965 l'ingegnere Paul Baran²⁰, uno fra i massimi esperti che parteciparono ai progetti che diedero vita a Internet.

Man mano che l'utenza aumentava, coinvolgendo strati diversi della popolazione, ed aumentavano le applicazioni disponibili sulla Rete, fiorì un potenziale contenzioso a vari livelli, inclusi quelli legislativi e relativi ad accordi internazionali necessari per limitare le "patologie della rete"²¹. Negli

¹⁹ Stefano Trumpy, in *Aspetti giuridici di Internet* Contributo ai lavori dell'Internet Governance Forum, Quaderni dell'Internet Italiano, Internet Society Italia, 2007, www.quadernionline.it

²⁰ Paul Baran (Hrodna, 29 aprile 1926 – Palo Alto, 26 marzo 2011) è stato un ingegnere polacco naturalizzato statunitense. È considerato, insieme a Leonard Kleinrock e Donald Davies, uno degli inventori della commutazione di pacchetto. Nel 1960, Paul Baran fu chiamato dal Presidente del Congresso degli Stati Uniti, per partecipare al team dell'ARPA (*Advanced Research Projects Agency*) e collaborare al progetto ARPANET, precursore di Internet.

²¹ S. Trumpy, G. Giunchi: *Fisiologia e patologie della rete*, in *La Rete contro lo spam: che cos'è, come combatterlo*, 2004, Quaderno dell'Internet italiano www.quadernionline.it

stessi anni '90, la comunità scientifica internazionale associata all'*Internet Society* - l'associazione dei pionieri di Internet, di cui il Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano è stato uno dei fondatori - aveva iniziato a denunciare questa emergenza, preoccupata, al crescere degli utilizzatori, della lentezza di adeguamento dei sistemi di *governance* connessi. È solo degli ultimi 10 anni il crescente riconoscimento, da parte di vari governi, che la infrastruttura della Rete Internet costituisce un fattore critico per la comunità. Recentemente – anche a seguito delle rivelazioni di Edward Snowden²² - il problema dell'assenza di regole si è riproposto in tutta la sua complessità nel contrasto tra le potenzialità tecnologiche e i rischi dell'intervento legislativo, ed è inevitabilmente aumentata l'attenzione dei governi attorno a Internet.

Il problema vero, quando si parla di *Internet governance*, è di stabilire dove finisce l'aspetto tecnico e dove inizia la policy; posto che si chiarisca questo confine, come si interseca il ruolo di policy di ICANN con il livello di policy di altri organismi internazionali e/o intergovernativi quali, ad esempio, ITU, WIPO²³, OCSE²⁴, WTO²⁵, UNDP²⁶, ISOC, W3C²⁷, ETSI²⁸.

²² Edward Joseph Snowden (Elizabeth City, 21 giugno 1983) è un informatico statunitense noto per aver rivelato pubblicamente nel 2013 dettagli di diversi programmi di sorveglianza di massa del governo statunitense e britannico, fino ad allora tenuti segreti. Conseguentemente Internet come ecosistema aperto e libero è stata fortemente messa in discussione e in pericolo, colpita appunto dagli scandali sulla sorveglianza globale.

²³ World Intellectual Property Organization (WIPO www.wipo.org).

²⁴ Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD www.oecd.org).

²⁵ World Trade Organization (WTO www.wto.org)

²⁶ United Nations Development Programme (UNDP www.undp.org)

²⁷ Il World Wide Web Consortium (W3C www.w3c.org) si occupa di standard per il Web; è nato nell'ottobre 1994 con Tim Berners-Lee al Massachusetts Institute of Technology (MIT) in collaborazione con il CERN di Ginevra. L'Ufficio italiano è ospitato dal CNR (IIT e ISTI).

²⁸ European Telecommunications Standards Institute (ETSI www.etsi.org).

Il sistema Internet ha un gran bisogno di trovare il giusto equilibrio tra pubblico e privato, a livello globale. Si tratta di stabilire un circuito virtuoso; i governi devono dare fiducia ai tecnici e devono avere l'obiettivo di interferire il minimo possibile. In sostanza i governi hanno bisogno dei tecnici per farsi guidare nella crescita dell'Internet ed i tecnici hanno bisogno dei governi per guadagnare la loro legittimazione ad operare ed ad eventualmente adottare misure prescrittive.

Col passare degli anni infatti, centinaia di migliaia di reti private hanno iniziato ad interagire fra loro su base volontaria²⁹ in un sistema che si è sviluppato senza frontiere, che non prevede una gestione centralizzata, che non contempla un metodo di identificazione degli utenti, che si basa sull'abilità degli utenti di trasformare "contenuti" in forma digitale, dove le applicazioni sono disegnate e messe in servizio senza alcun controllo centrale, dove il solo elemento che necessita un coordinamento centralizzato è il sistema di indirizzamento – nomi e numeri IP. Internet si è sviluppata in modo decisamente libertario e destrutturato, con uno sviluppo dal basso, costituito da un'oligarchia del merito, cresciuta negli ambienti universitari e successivamente passata in parte all'industria³⁰.

Su come la Rete debba essere regolata ci sono dibattiti molto accesi.

Alcuni giuristi sostengono che le legislazioni attuali siano di per sé sufficienti a gestire il mondo Internet; altri ritengono che la Rete, per la sua continua e

²⁹ Le persone si connettono e creano nuove componenti della Rete perché sono interessate e disponibili a investire tempo, energie e risorse per costruire connessioni volontarie; conducono il loro business secondo diversi modelli: alcuni operatori di Internet sono organizzazioni no-profit, altri sono governi, altri vengono dalle università e dalla ricerca, altri sono organizzazioni commerciali.

³⁰ S. Trumpy, *Country code Top Level Domain .it – Internet in 13 pillole*, 2003, http://cctld.it/next/html/trumpy_13.html

rapida evoluzione ma soprattutto per la velocità delle comunicazioni e l'aspetto di transnazionalità, necessiti invece di una legislazione ad hoc.

I tecnici propendono a dire che Internet è lo specchio della nostra società, se non piace ciò che si vede in quello specchio, non dobbiamo cambiare Internet, ma intervenire sulla nostra società³¹.

La comunità degli utenti chiede una definizione pubblica dei diritti degli internauti, che si sostanzia nella stesura di una "carta costituzionale" di Internet che salvaguardi i principi fondanti la Rete³².

I governi, pur riconoscendo che Internet è un elemento centrale della Società dell'Informazione, essenziale per il mantenimento delle funzioni vitali di un Paese, della salute, della sicurezza e del benessere economico e sociale dei cittadini, hanno punti di vista diversi sull'adeguatezza delle istituzioni e dei meccanismi che gestiscono i processi e sviluppano le politiche per Internet.

³¹ "If you have the ivory tower view that the internet is good only if everything on it is good you are mistaken." "The internet is a reflection of our society and that mirror is going to be reflecting what we see" "If we do not like what we see in that mirror the problem is not to fix the mirror, we have to fix society. [Vinton Cerf, Gennaio 2004]

³² I rappresentanti di Italia e Brasile, durante il loro secondo incontro avvenuto nell'ambito della conferenza mondiale Internet Governance Forum, a Rio de Janeiro nel 2007, proposero per la prima volta un set di principi necessario per permettere uno sviluppo democratico ed inclusivo di Internet e concordarono di facilitare insieme il processo per la definizione di un «Bill of Rights» (Carta dei Diritti) di Internet. L'idea era già stata formulata all'inizio del Summit Mondiale per la Società dell'Informazione di Tunisi nel 2005. Questi diritti e principi includono, fra gli altri, la privacy, la protezione dei dati, la libertà di parola, l'accesso universale, la neutralità della rete, l'interoperabilità, la possibilità di raggiungere tutti i nodi Internet, l'uso di formati e standard aperti, l'accesso pubblico alla conoscenza, ed il diritto ad innovare, il diritto ad un mercato online libero giusto e competitivo e i diritti dei consumatori in generale. Un importante risultato è il recente varo in Brasile della legge, il "Marco Civil" (2014), che protegge i diritti dei suoi cittadini su Internet.

Tuttavia, rimane universalmente riconosciuto che stiamo trattando un ecosistema globale, dove le questioni di politica pubblica richiedono accordi internazionali e non sono argomento di singoli governi. Ciò richiede uno sforzo in azioni e impegno da parte degli stessi governi verso una maggiore collaborazione all'interno del sistema Internet, sia per lo studio delle politiche pubbliche sia per il consolidamento dei principi³³, che stanno alla base del funzionamento stesso della Rete.

L'Internet governance^{34,35} è il concetto che include tutte le attività che determinano la evoluzione di Internet nei suoi vari aspetti tecnici, giuridici, economici, sociali e politici. Tali attività, a cui prendono parte i governi, il settore privato e la società civile, nei loro rispettivi ruoli, si concretizzano nello sviluppo e nell'applicazione di principi, norme, regole, procedure decisionali e programmi condivisi. Il termine "Internet governance" non è facilmente traducibile in italiano; la traduzione in "governo della Rete Internet" non è appropriata perché potrebbe essere interpretata facilmente come una funzione prerogativa dei governi e quindi associata ad una gestione centrale, ad un processo dall'alto verso il basso. In italiano quindi viene usato il termine "*governance di Internet*" a cui si associa il significato di "gestire la Rete", intendendo quindi tutte quelle azioni condivise globalmente che devono essere fatte sulla Rete in modo tale che essa possa continuare a funzionare e svilupparsi a beneficio di tutti i suoi utenti.

³³ L'articolo 29 della *Tunis Agenda* (documento WSIS-05/TUNIS/DOC/6, 16-18 novembre 2005) sancisce i principi generali della gestione della Rete che deve avvenire in modo multilaterale, *multi-stakeholder*, trasparente e democratico.

³⁴ L. Abba (2007), *Futuro della gestione internazionale di Internet*, Quaderno dell'Internet italiano, Internet Society Italia, www.isoc.it, www.quadernionline.it

³⁵ Laura Abba & al. (2009): *Global Internet Governance: un nuovo campo di ricerca interdisciplinare riguardo a Internet del Futuro*, Rivista Informatica e Diritto, ESI, Napoli, Vol. XVII n. 1-2, ISSN 0390-0975, 2009, pp.497-506

L'*Internet governance* è parte del processo di costruzione della Società dell'Informazione. In questo ambito l'ONU organizzò nel 2003 e nel 2005 un vertice mondiale sulla Società dell'Informazione (WSIS - World Summit on the Information Society³⁶). Il vertice, che si svolse in due fasi di cui la prima ospitata a Ginevra nel dicembre 2003 e la seconda a Tunisi nel novembre 2005, mise in luce il vasto consenso esistente su una strategia globale per la Società dell'Informazione, comune a tutti gli Stati membri dell'ONU. Dal Vertice sono scaturiti quattro documenti finali³⁷: *Geneva Declaration of Principles, Geneva Plan of Action, Tunis Commitment, Tunis Agenda for the Information Society*. In questi documenti l'impegno sulla Internet governance è riconosciuto come un elemento essenziale per uno sviluppo della Società dell'Informazione centrato sulle persone, inclusivo e non discriminatorio. Negli stessi documenti si conviene e si spiega come le politiche pubbliche di Internet siano una questione di ordine internazionale: da svariate questioni legate allo sviluppo della Società dell'Informazione e al riconoscimento che tutti i governi devono partecipare all'*Internet governance* su base paritetica per garantire la stabilità e la sicurezza del Sistema e la continuità dei servizi. Significativo è stato in particolare il secondo Vertice di Tunisi per i risultati raggiunti:

- La predisposizione del Rapporto³⁸ del WGIG (*Working Group on Internet*

³⁶ Il *World Summit on the Information Society* (WSIS www.itu.int/wsis/index.html) si è svolto in due fasi. La prima fase è stata ospitata a Ginevra dal 10 al 12 Dicembre 2003, la seconda è stata ospitata a Tunisi dal 16 al 18 Novembre 2005. Vedi anche Quaderno edito da ISOC Italia, "Futuro della gestione internazionale di Internet", agosto 2005 (www.quadernionline.it).

³⁷ I documenti finali sono disponibili sul sito web dell'ITU (International Telecommunication Union) alla sessione www.itu.int/wsis/documents/.

³⁸ Nella prima fase del WSIS (2003) il Segretario Generale delle Nazioni Unite chiese di attivare il *Working Group on Internet Governance* (WGIG) per definire i temi collegati alla *governance* della Rete e preparare un rapporto. Il *WGIG Report* è stato poi pubblicato nel 2005, il testo è

Governance) nel quale il problema della *governance* della Rete emerge in senso ampio, non limitato alla semplice prospettiva (pur importante) di una negoziazione intergovernativa sul controllo di specifiche risorse, ma esteso a problemi fondamentali per il futuro di Internet.

- La definizione della così detta *enhanced cooperation*³⁹ che prefigura il compimento dell'internazionalizzazione della gestione del *core* della Rete Internet, oggi ancora supervisionato dal governo degli USA.
- La nascita dell'*Internet Governance Forum*⁴⁰ (IGF), un Forum da tenersi annualmente per allargare a tutti la discussione sul futuro della Rete. Il successo del Forum ha poi mostrato quanto sia diffusa e sentita nel mondo l'esigenza di definire regole che sovrintendano al funzionamento della Rete in tutti i suoi aspetti: dalla dimensione dei contenuti sino a quella della tecnologia.

Se inizialmente per *governance* di Internet si intendeva la parte limitata al controllo del *core* della Rete (nomi e indirizzi), grazie anche ai risultati del vertice WSIS sono entrati nel dibattito gli aspetti etici, politici, giuridici ed

disponibile sul Quaderno edito da ISOC Italia, "Futuro della gestione internazionale di Internet", agosto 2005 (www.quadernionline.it).

³⁹ Laura Abba, Stefano Trumpy (2009), *La enhanced cooperation per le politiche pubbliche di gestione delle risorse critiche di Internet*, in *Diritti di libertà nel mondo virtuale della Rete* (volume), Informatica e Diritto (Rivista internazionale), n. 1, 2009.

⁴⁰ Il meeting inaugurale dell'IGF si è svolto nel Novembre 2006 ad Atene. L'edizione 2014 è prevista ad Istanbul Turchia, nel Settembre 2014. L'IGF si riunisce a cadenza annuale e non ha membri fissi. I delegati discutono, scambiano informazioni e condividono "buone pratiche", al fine di facilitare l'emergere di posizioni condivise sui temi legati alla *governance* di Internet. Negli anni, l'IGF è diventato il maggior forum di discussione delle politiche pubbliche relative a Internet. Non ha potere decisionale, ma imposta le coordinate all'interno delle quali si sviluppano poi le decisioni delle istituzioni pubbliche e delle aziende. Il sito ufficiale del Forum è raggiungibile a www.intgovforum.org/.

economici collegati all'accesso⁴¹ alla Rete, alla tutela della diversità culturale⁴² in Rete, alla libertà di espressione⁴³ in Rete e alle patologie della Rete che ne minano la sicurezza⁴⁴.

Nella comunità internazionale vi è una moltitudine di pareri e posizioni diverse a riguardo: alcuni sono a favore di una partecipazione più diretta dei governi nella gestione dell'Internet, per altri basterebbe invece accrescere la presenza dei governi all'interno delle competenti organizzazioni già esistenti che gestiscono le funzioni di base della *Internet governance*.

Wolfgang Kleinwächter, Professore di "Politica di Internet e regolamenti" dell'Università di Aarhus, Danimarca, nello studio pubblicato a Dicembre 2013, prevede per il futuro tre possibili scenari⁴⁵:

-
- ⁴¹ Problemi di connettività nei paesi affetti da digital divide; l'accesso nelle aree rurali; costruzione di competenze e formazione sull'uso delle tecnologie; accesso e telefonia mobile, soluzioni wireless; infrastruttura internazionale; regolamentazione a livello locale, regionale e trans-frontaliero; impatto economico dell'accesso.
- ⁴² Come creare supporto e stimolare la domanda di realizzazione di contenuti locali; quale il ruolo degli standard aperti nella promozione della diversità; come coinvolgere le comunità linguistiche nello sviluppo degli *Internationalized Domain Names (IDN)*.
- ⁴³ Il ruolo dei governi nel proteggere la libertà di espressione; la protezione della privacy e la sua relazione con la libertà di espressione; la relazione tra la regolamentazione nazionale della libertà di espressione e il carattere trans frontaliere di Internet; la relazione tra il settore privato i diritti umani e la loro conformità con le leggi nazionali; il bilanciamento tra i diritti dei cittadini, e i diritti dei detentori di proprietà intellettuale; modelli di business innovativi, realizzati grazie a Internet, inerenti i contenuti digitali e loro applicazioni; Software Open Source e libero, software proprietario ed Open Standards; la sfida dell'accesso all'informazione e alla conoscenza per tutti, e le soluzioni per superarla.
- ⁴⁴ Sicurezza degli stati, delle aziende e degli individui; autenticazione e identificazione; questioni sulla sicurezza inerenti la protezione dei minorenni.
- ⁴⁵ W. Kleinwächter *Internet Governance Outlook 2014: Buone notizie, cattive notizie, nessuna notizia?* Rivista on-line CircleID Internet Infrastructure,

1. Nel peggiore dei casi Internet diverrà sempre più frammentata e rinazionalizzata. Un numero crescente di governi iniziano a definire un "segmento Internet nazionale" e a sviluppare politiche per sorvegliare, censurare e controllare l'accesso e l'utilizzo di Internet. Firewall nazionali vengono installati per separare la "Internet domestica" dalla "Internet globale", viene introdotto un controllo di ingresso e di uscita nelle reti e gli utenti per passare da un dominio all'altro hanno bisogno di password assegnate dalle autorità governative su base annua. Vi saranno battaglie politiche tra i governi sulle risorse critiche di Internet e quindi la sicurezza informatica ed i diritti umani in rete domineranno le discussioni internazionali; nessun accordo globale verrà raggiunto e la voce degli attori non governativi verrà ignorata e il mandato dell'Internet Governance Forum non verrà rinnovato.
2. Nel migliore dei casi alla fine del 2014 Internet diverrà più sicura, con più libertà, più privacy, le parti interessate più coinvolte, migliorerà la cooperazione, su un piano di parità, per una ulteriore crescita della Internet governance globale. Gli aspetti della sicurezza verranno affidati ai principi giuridici ed i controlli limitati proporzionalmente ai casi in cui vi sia prova evidente di attività illegali. Il prossimo miliardo di utenti di Internet andrà online. Vedremo una nuova ondata di servizi e applicazioni in cui gli oggetti sono collegati a Internet creando nuove opportunità di mercato, posti di lavoro e spazi per tutti i tipi di attività commerciali, culturali e sociali migliorando la qualità della vita di miliardi di utenti in tutto il mondo.
3. In uno scenario intermedio, il 2014 rappresenta un altro anno di faticoso procedere. Vedremo dibattiti politici caldi, con numerosi documenti e

proposte controverse, ma con pochi risultati. Alcuni piccoli passi potrebbero essere fatti, come l'inizio del successo di alcuni nuovi nomi a dominio di primo livello, alcuni accordi sulle misure di fiducia per migliorare la sicurezza informatica o un accordo globale su alcuni principi di base di alto livello non vincolanti per le politiche di Internet. Ma diverse altre questioni rimarranno aperte e rinviate al 2015.

Dei tre scenari sopra descritti siamo convinte che quello che si verificherà non sarà il primo ma piuttosto una versione meno limitativa del terzo, quindi con qualche avvicinamento al secondo scenario; in questa direzione avrà certamente un ruolo trainante il cosiddetto Terzo Settore attraverso le proprie “*constituencies*” ed un ruolo fondamentale sarà quello svolto dalla Internet Society che da sempre collabora sia con il Settore privato sia con i Governi.



Il presidente del Brasile Dilma Rousseff

firma il “Marco Civil”, la prima legge per i diritti digitali in Brasile (2014)

2. Verso la costituzione di un modello pluralista per la governance di Internet in Brasile

La natura essenziale e fondamentale della Rete è stata accettata nei primi anni '90 dal governo brasiliano che ha riconosciuto Internet come fondamentale e vincolante per lo sviluppo del Paese, grazie sia alla comunità accademica, sia all'accordo stabilito con le Nazioni Unite in merito al requisito di accesso ad Internet.

La conferenza Eco 92 (Summit della Terra) è stato il primo evento delle Nazioni Unite che ha portato ad una collaborazione attiva per lo sviluppo di una connessione Internet tra le istituzioni civili e accademiche, e che ha contribuito a rendere possibile la connessione permanente tra la nascente Rete accademica brasiliana e gli Stati Uniti. Fu definitivamente superata, in pratica, la regola dell'adozione esclusiva delle Reti basate sul protocollo ISO/OSI⁴⁶. Poco più di un anno dopo la decisione del Governo Federale di sviluppare una dorsale nazionale dedicata alla didattica e alla ricerca che doveva rispondere alle nuove esigenze delle istituzioni civili e accademiche, il Ministero della Scienza e della Tecnologia del Brasile si è prodigato per la creazione di una Commissione Nazionale che avesse il compito di seguire e coordinare lo sviluppo di Internet nel Paese. Il Comitato di gestione per l'Internet in Brasile (CGI.br) nacque così, nel Maggio 1995, con una missione molto più ampia della semplice registrazione dei nomi a dominio e della

⁴⁶ *Open Systems Interconnection*, meglio conosciuto come modello ISO/OSI, è uno standard *de iure* per reti di calcolatori stabilito nel 1978 dall'*International Organization for Standardization* (ISO), il principale ente di standardizzazione internazionale, che stabilisce per l'architettura logica di rete una struttura a strati composta da una pila di protocolli di comunicazione suddivisa in 7 livelli, i quali insieme espletano in maniera logico-gerarchica tutte le funzionalità della rete.

distribuzione dei numeri IP. È importante sottolineare che il Comitato nacque inizialmente con la missione di preservare il .br in Internet quale identità nazionale e come un bene della comunità, a differenza di molti altri Paesi che avevano trasformato la loro identità Internet in una pratica di mercato, cercando in molti casi di competere nel settore dei gTLD⁴⁷. Inoltre, il Brasile è diventato uno dei pochi Paesi in cui la distribuzione degli indirizzi IP è effettuata da un organismo nazionale di coordinamento piuttosto che da un ente o impresa che richiede direttamente blocchi di numeri IP per Registrar regionali. Un coordinamento nazionale di questo tipo assume particolarmente importanza ai giorni nostri, in cui si verifica l'esaurimento degli indirizzi IPv4 e l'inizio del periodo di transizione al nuovo formato d'indirizzamento IPv6.

L'iniziativa CGI.br divenne ancora più significativa con il decreto del Ministero delle Comunicazioni *n.148/1995* che istituì lo stesso mese di Maggio la *Norma 004/95*, tuttora in vigore, il cui obiettivo è quello di disciplinare l'impiego della Rete pubblica delle telecomunicazioni per la fornitura e l'utilizzo di servizi di connessione ad Internet. In sostanza, la *Norma 004/95*, imposta le basi per l'erogazione dei servizi Internet considerati "servizi a valore aggiunto", fuori dalla portata della legislazione sulle telecomunicazioni, quale elemento essenziale della politica pubblica per lo sviluppo di una rete diversificata senza frontiere, aperta all'innovazione⁴⁸. Da allora la missione principale del CGI.br è stata di agire come formulatore, supervisore o esecutore delle politiche relative allo sviluppo di Internet nel Paese⁴⁹.

Alla fine del 2002 gli enti civili e accademici elaborarono una proposta di

⁴⁷ *CGI.br: história e desafios atuais*, Carlos A. Afonso, Rivista poliTICs11, pp. 16-27.

⁴⁸ Ibidem.

⁴⁹ I principi contenuti nella Norma 004/95 sono stati successivamente ribaditi da CGI.br nella risoluzione del 16/09/2011 CGI.br/RES/2011/004/P
<http://www.cgi.br/regulamentacao/resolucao2011-004.htm>

Verso la costituzione di un modello pluralista per la governance di Internet in Brasile

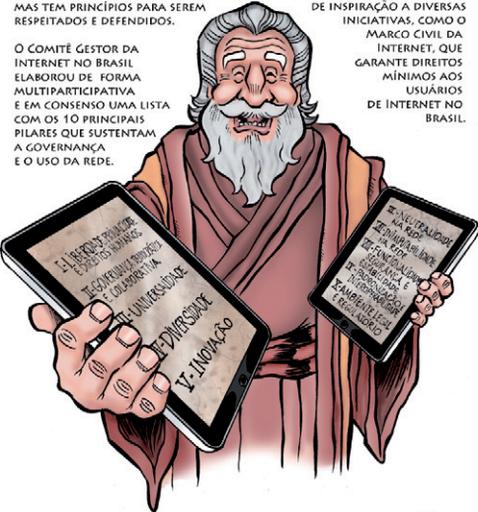
approfondimento degli obiettivi di rappresentanza del CGI.br, che consegnarono ai rappresentanti della Casa Civil⁵⁰ nel febbraio 2003. Il governo federale decise di nominare un Comitato di transizione per studiare e proporre un nuovo modello di *Internet governance* in Brasile. Di tale Comitato facevano parte ex componenti del CGI.br, come rappresentanti che difendevano le nuove proposte. Il risultato di questo processo è poi confluito nel Decreto Presidenziale n. 4829, del 3 settembre 2003, che ha delineato una struttura di *governance* pluralista in cui i membri non-governativi del Comitato sarebbero stati scelti a maggioranza nei propri settori o gruppi di interesse.

OS PRINCÍPIOS DA INTERNET BRASILEIRA
FAZEM SEGUIDORES NO MUNDO INTEIRO.
É UM PECADO NÃO SABER DISSO.

A INTERNET NÃO TEM MANDAMENTOS,
MAS TEM PRINCÍPIOS PARA SEREM
RESPEITADOS E DEFENDIDOS.

O COMITÊ GESTOR DA
INTERNET NO BRASIL
ELABOROU DE FORMA
MULTIPARTICIPATIVA
E EM CONSENSO UMA LISTA
COM OS 10 PRINCIPAIS
PILARES QUE SUSTENTAM
A GOVERNANÇA
E O USO DA REDE.

ESSE TRABALHO TEM SERVIDO
DE INSPIRAÇÃO A DIVERSAS
INICIATIVAS, COMO O
MARCO CIVIL DA
INTERNET, QUE
GARANTE DIREITOS
MÍNIMOS AOS
USUÁRIOS
DE INTERNET NO
BRASIL.



AGORA VOCÊ JÁ SABE QUEM ESTÁ CAMINHANDO NA FRENTE.
ACESSE: WWW.CGI.BR/PRINCÍPIOS

cgi.br
Comitê Gestor da
Internet no Brasil

⁵⁰ Casa Civile, organo della presidenza della Repubblica.

3. Il Comitato di gestione per l'Internet istituito dal Governo del Brasile (CGI.br)

Il Comitato di gestione per l'Internet istituito dal Governo del Brasile (CGI.br) è composto da membri del governo, del settore imprenditoriale, del settore terziario e della comunità accademica, e come tale costituisce un modello unico di *governance* dell'Internet che incoraggia l'effettiva partecipazione della società civile del Brasile nelle decisioni circa l'attuazione, la gestione e l'utilizzo della Rete. Esso ha la responsabilità di promuovere l'innovazione, l'elevata qualità tecnica dei servizi di Internet, e la loro diffusione in tutto il Brasile. Dal luglio 2004, i rappresentanti della società civile sono stati eletti democraticamente per partecipare direttamente ai lavori del Comitato e per discutere le priorità per l'Internet insieme al governo.

Già nel Maggio 1995, in un avviso congiunto, il Ministero delle Comunicazioni (MC) e il Ministero della Scienza e della Tecnologia (MCT), al fine di promuovere efficacemente la partecipazione della società nelle decisioni riguardanti l'attuazione, la gestione e l'uso di Internet, richiedevano l'istituzione di un Comitato di gestione per l'Internet. Il Comitato sarebbe stato composto da rappresentanti dei citati Ministeri e degli organismi addetti al funzionamento e alla gestione delle dorsali, oltre che da service providers, da utenti e dalla comunità accademica. Il CGI.br fu istituito formalmente mediante Decreto Interministeriale n. 147 del 31 maggio 1995. La missione e le norme procedurali furono successivamente formalizzate attraverso il DPR n. 4829 del 3 settembre 2003 (si veda Appendice 1), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica federale del Brasile⁵¹. Nel provvedimento del Presidente Luiz Inácio Lula da Silva del 2003, sono delineati i principi

⁵¹ Diário Oficial de União, 4.9.2003, Seção I, pág. 24.

guida per la *Internet governance* in Brasile e la missione del CGI.br che comporta i seguenti obiettivi:

- proporre le politiche e le procedure per la regolamentazione delle attività in Internet;
- raccomandare gli standard per le procedure tecniche ed operative per l'Internet in Brasile;
- stabilire direttive strategiche legate all'uso e allo sviluppo di Internet in Brasile;
- promuovere studi e norme tecniche per la sicurezza della rete e dei servizi nel paese;
- coordinare l'assegnazione di indirizzi Internet (IP) e la registrazione dei nomi a dominio <.br>;
- raccogliere, organizzare e diffondere informazioni sui servizi Internet, ivi inclusi indicatori e statistiche.

Gli obiettivi generali del CGI.br sono i seguenti:

- stabilire le direttive per l'organizzazione dei rapporti tra governo e società per quanto attiene la registrazione dei nomi di dominio e degli indirizzi IP del ccTLD ".br";
- proporre programmi di R&S relativi a Internet che contribuiscano a mantenerne la qualità tecnica e l'innovazione, oltre che a stimolare la sua diffusione nella nazione;
- proporre studi e raccomandare le procedure tecniche e operative, le norme e gli standard per la sicurezza e la stabilità dei servizi Internet;
- coordinare le azioni per la proposizione di norme e procedure che riguardano le misure di regolamentazione di Internet;
- essere rappresentati in consessi nazionali e internazionali dedicati ad Internet;

Il Comitato di gestione per l'Internet istituito dal Governo del Brasile

- adottare procedure operative e di gestione per garantire che lo sviluppo di Internet in Brasile sia in linea con gli standard internazionali accettati dalle organizzazioni che sovrintendono ad Internet a livello mondiale.
- deliberare su tutte le questioni ad essa sottoposte relative ai servizi Internet nel Paese.

CGI.br è organizzato in Comitati di lavoro (CTs) responsabili per la progettazione e gestione di progetti in settori che sono essenziali per il funzionamento e lo sviluppo di Internet in Brasile. Essi hanno il compito di fornire un contributo tecnico, amministrativo e operativo per le decisioni e le raccomandazioni assunte in seno al CGI.br. I gruppi di lavoro coprono progettazione di reti, sicurezza informatica, e la formazione delle risorse umane.



Comitato di gestione per l'Internet istituito dal Governo del Brasile

CGI.br è composto da 21 membri suddivisi come segue⁵²:

⁵² Il CGI.br originale era costituito da 12 membri nominati dai Ministeri della Scienza e della Tecnologia e delle Comunicazioni, in rappresentanza del governo, del settore privato, del mondo accademico e degli utenti. <http://cgi.br>

9 rappresentanti del Governo Federale:

1. Ministero della Scienza e della Tecnologia;
2. Ministero delle Comunicazioni;
3. Gabinetto del Presidente;
4. Ministero della Difesa;
5. Ministero dello Sviluppo, Industria e Commercio Estero;
6. Ministero della Pianificazione, del bilancio e della gestione;
7. Agenzia Nazionale delle Telecomunicazioni;
8. Consiglio Nazionale per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico;
9. Consiglio Nazionale delle Segreterie di Stato per la Scienza, Tecnologia e Informazione Issues - CONSECTI.

1 esperto del settore:

10. Senior esperto di Internet (scelto per consenso).

4 rappresentanti del settore commerciale:

11. Service providers e fornitori di contenuti;
12. Fornitori di infrastrutture di telecomunicazione;
13. Industrie delle telecomunicazioni, hardware, e del software;
14. Imprese che utilizzano Internet.

4 rappresentanti delle organizzazioni no-profit (15.-16.-17.-18.).

3 rappresentanti del settore accademico e scientifico (19.-20.-21.).

Il CGI.br sovrintende alla gestione di servizi essenziali per il funzionamento e lo sviluppo di Internet in Brasile. Al fine di garantire i servizi, il CGI.br si è dotato di una *non-profit civil organization*: il *Network Information Center* brasiliano (NIC.br). Il NIC.br è il braccio operativo di CGI.br; attualmente esso è composto di 4 unità operative e ospita l'Ufficio del W3C Brasile:

Registro.br

Il Registro.br svolge uno dei principali compiti assegnati al Comitato di gestione per l'Internet: l'attività di registrazione dei nomi a dominio del *CountryCodeTopLevelDomain .br* e l'assegnazione dei numeri IP.

CERT.br

È il *National Computer Emergency Response Team* del Brasile - CERT.br - responsabile della gestione dei rapporti e delle attività legate agli incidenti di sicurezza informatica.

CETIC.br

Il *Center of Studies on Information and Communication Technologies* - CETIC.br – è il centro di riferimento per la produzione di indicatori e di statistiche sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Brasile. Pubblica rilevazioni periodiche specialistiche e rapporti sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in diversi settori della società. I risultati di queste indagini sono fondamentali per monitorare e valutare l'impatto sociale ed economico delle tecnologie ICT e per consentire il confronto tra la situazione presente in Brasile rispetto a quella di altri paesi.

CEPTRO.br

Il *Center of Study and Research in Network Technology and Operations* - CEPTRO.br - è responsabile di progetti e servizi finalizzati a migliorare la qualità di Internet in Brasile, e più specificatamente dell'infrastruttura.

W3C.br

Il World Wide Web Consortium è un consorzio internazionale che si propone di portare Internet al suo pieno potenziale attraverso la definizione di standard e linee guida che ne garantiscano il costante sviluppo. Ai sensi della delibera del Comitato di gestione per l'Internet brasiliano e ai requisiti stabiliti dal Consorzio W3C – il NIC.br ha istituito un ufficio nazionale, *World Wide Web Consortium Brazil* – *W3C.br*, il primo in Sud America.

4. Il CGI.br attuale e la creazione di NIC.br

Il cammino verso il cambiamento iniziato nel 2003 è poi culminato nel 2005 con la formalizzazione del NIC.br quale società di diritto privato, senza fini di lucro⁵³. Dal 5 dicembre 2005 le funzioni amministrative e tecniche, fino ad allora delegate alla Fondazione di ricerca di San Paolo FAPESP⁵⁴, passarono al NIC.br, che iniziò a ricevere i contributi annuali risultanti dalla designazione dei nomi a dominio ".br" e degli indirizzi IP.

Lo statuto del NIC.br definisce tre categorie di membri:

1. *Soci fondatori*: membri del CGI.br in attività alla data dell'atto costitutivo del NIC.br e anche dopo l'approvazione dello Statuto (1 giugno 2010);
2. *Soci speciali*: quelli che, sebbene non ancora membri CGI.br al momento della costituzione del NIC.br, ne entrarono a far parte successivamente;
3. *Soci onorari*: soci fondatori e soci speciali che non sono più membri a pieno titolo del CGI.br, coloro che sono invitati dai soci fondatori o dall'Assemblea Generale, o su proposta della maggioranza dei membri di CGI.br, e coloro che hanno reso servizi rilevanti per l'Internet in Brasile, pubblicamente riconosciuti per le loro qualità eccezionali.

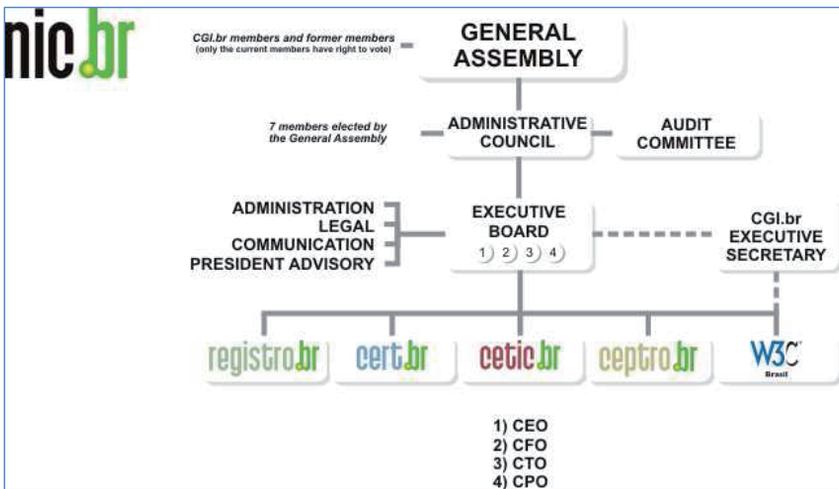
La suddette categorie denotano chiaramente una ragionevole flessibilità in termini di partecipazione. La massima autorità del NIC.br è costituita dall'Assemblea Generale, composta da tutti i soci fondatori, soci onorari e speciali, ed è l'organismo supremo con potere di decisione, in ultima analisi, su tutte le questioni di interesse per il NIC.br. L'Assemblea si riunisce annualmente per una revisione e valutazione delle attività e della situazione finanziaria del NIC.br e ogni due anni per eleggere i membri del Consiglio di

⁵³ NIC.br - Núcleo de Informação e Coordenação do Ponto BR. <http://www.nic.br/>

⁵⁴ FAPESP - Fundação de Amparo à Pesquisa do Estado de São Paulo. <http://www.fapesp.br/>

Il CGI.br attuale e la creazione di NIC.br

Amministrazione, ossia l'entità che controlla regolarmente il lavoro dell'organizzazione. Il CdA è composto da sette membri tra i consiglieri titolari di cariche nel CGI.br alla data dell'elezione: tre deputati del CGI.br (in carica alla data delle elezioni) e i loro supplenti in rappresentanza del governo, quattro consiglieri titolari non governativi, che scelgono i loro quattro supplenti. Il CdA elegge il suo Presidente, imposta un Organismo di Vigilanza (con funzione consultiva), e nomina i membri del Comitato esecutivo (posizioni dirigenziali retribuite).



Organigramma del NIC.br

Pertanto, sebbene il NIC.br sia una società civile senza scopo di lucro, il suo controllo è nelle mani della Commissione pluralista del CGI.br creata dal governo federale. Per un ente con un patrimonio di alcune centinaia di milioni di dollari generati esclusivamente da contribuzioni provenienti degli utenti dei nomi a dominio e degli indirizzi IP (e quindi risorse di natura privata), questa forma di rappresentanza e la struttura del CGI.br rappresentano una novità per il Brasile, nonché in ambito internazionale, non essendo stati adottati modelli simili in altri Paesi del mondo. Tale struttura è il risultato di un decreto

governativo, mirante allo sviluppo di un progetto strategico per il Paese, interamente dipendente dalle decisioni del potere esecutivo.

Occorre aggiungere che il processo di scelta dei rappresentanti governativi e non governativi in seno al CGI.br, che avviene ogni tre anni, dipende da disposizioni federali. Il processo di rinnovamento dei membri non governativi del CGI.br avrebbe dovuto tenersi nel 2010 ma, a causa della transizione tra governi, è stato completato solo nel febbraio 2011. Questa transizione governativa ha praticamente paralizzato il lavoro del CGI.br in attesa che il governo sancisse i risultati delle elezioni (maggio 2011) e concludesse la scelta dei rappresentanti governativi per la nuova gestione. Ciò non ha influito sul funzionamento del NIC.br ma ha ostacolato il processo decisionale in merito a questioni importanti e la presenza di CGI.br nelle sedi internazionali.

Le iniziative assunte in seno al CGI.br e al NIC.br sono state evidenziate nei principali forum internazionali quali ICANN, il Vertice mondiale sulla società dell'informazione (WSIS), Internet Governance Forum (IGF). Uno sforzo durato più di un anno ha portato infine alla formulazione di principi guida per il raggiungimento degli obiettivi del CGI.br e del NIC.br nonché per la *Internet governance* in Brasile. Il risultato rappresenta un esempio di consenso pluralista, sintetizzato in dieci principi (Governo del Brasile: Risoluzione CGI.br/RES/2009/003/P - giugno 2009, "Principi per la Governance ed uso di Internet in Brasile"), che sono divenuti dal 2009 un punto di riferimento importante nei dibattiti internazionali sulla governance di Internet (si veda Appendice 2).

Attualmente, l'attività principale del NIC.br è rappresentata dalla registrazione dei nomi a dominio .br e degli indirizzi IP del sistema brasiliano. Per questo il NIC.br, attraverso il servizio noto come Registro.br, mantiene un sistema considerato a livello mondiale come eccellente. Il software utilizzato dal

Registro.br è aperto, in gran parte sviluppato da un team locale, utilizzato anche da operatori di altri Paesi. Il Registro.br mantiene anche dei suoi "mirror server" in altri paesi, come in Germania, presso il data center del ".de". Un secondo centro dati è in costruzione per espandere la sicurezza di funzionamento del sistema. Inoltre il NIC.br gestisce l'intero sistema tecnico di assegnazione degli indirizzi IP LACNIC (il registro regionale per i numeri IP dell'America Latina e dei Caraibi).

Il NIC.br persegue in pratica gli obiettivi generali del CGI.br relativi allo sviluppo di Internet nel Paese oltre a supportare eventi nazionali e internazionali relativi alla Internet governance e allo sviluppo delle tecnologie ICT (come eventi FISL, SBC, la scuola regionale Sud-SSIG, la preparazione regionale per l'Internet Governance Forum (IGF), e il segretariato del GAC, l'organo consultivo governativo di ICANN).



La prima pubblicazione del Comitato di gestione di Internet in Brasile, 2009

5. La dichiarazione di Montevideo del 7 Ottobre 2013 sul futuro della cooperazione in Internet

Successivamente al discorso del Presidente del Brasile Dilma Rousseff alla 68° Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 24 Settembre 2013, la maggior parte delle organizzazioni di I* (I-Star)⁵⁵, i leaders delle organizzazioni responsabili per il coordinamento delle infrastrutture tecniche di Internet a livello mondiale, si sono incontrate a Montevideo in Uruguay, il 7 Ottobre 2013 per considerare le questioni attuali che interessano il futuro di Internet. Internet e il World Wide Web hanno portato grandi benefici per lo sviluppo sociale ed economico in tutto il mondo. Entrambi sono stati costruiti e governati nell'interesse pubblico attraverso meccanismi unici per la cooperazione globale in Internet che sono stati intrinseci al loro successo. I leaders hanno evidenziato la necessità di rafforzare e di fare evolvere tali meccanismi, in modo costante e sostanziale, per essere in grado di affrontare le questioni emergenti incontrate dai soggetti attori in Internet (cosiddetti *Internet stakeholders*).

La dichiarazione Montevideo sul futuro della cooperazione in Internet⁵⁶ sancisce l'impegno dei leaders convenuti nel:

- Rafforzare l'importanza di operazioni globalmente coerenti in Internet
- Mettere in guardia contro la frammentazione di Internet a livello nazionale
- Dimostrare forte preoccupazione per l'indebolimento della fiducia degli utenti di Internet a livello globale a causa delle recenti rivelazioni sul monitoraggio e il controllo a tappeto delle comunicazioni via Internet e dei dati personali.

⁵⁵ le organizzazioni che gestiscono le risorse critiche di Internet come i protocolli Internet, i nomi di dominio, gli indirizzi IP e i server principali.

⁵⁶ *Montevideo Statement on the Future of Internet Cooperation*. [Online] 2013.
<http://www.icann.org/en/news/announcements/announcement-07oct13-en.htm>

La dichiarazione di Montevideo sul futuro della cooperazione in Internet

- Riconoscere la necessità di compiere uno sforzo costante per affrontare le sfide della governance di Internet, concentrando gli sforzi a livello comune nella direzione della cooperazione in Internet a livello globale.
- Accelerare la globalizzazione delle funzioni di ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) e di IANA (Internet Assigned Numbers Authority), verso un ambiente in cui tutte le parti interessate, inclusi tutti i governi, partecipino su un piano di parità.
- Concepire la transizione verso IPv6 quale priorità assoluta a livello globale. In particolare, i fornitori di contenuti in Internet debbono fornire questi ultimi sia mediante servizi IPv4 che con IPv6, al fine di essere pienamente fruibili e raggiungibili sulla rete Internet globale.

I firmatari della dichiarazione di Montevideo sono stati i Presidenti delle organizzazioni più importanti per la gestione dell'Internet a livello mondiale: la *Internet Society* (ISOC) insieme alle due organizzazioni che operano nel suo ambito: lo *Internet Engineering Task Force* (IETF) e lo *Internet Architecture Board* (IAB), il *W3C* (World Wide Web Consortium) ed *ICANN* (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) con le cinque organizzazioni regionali che assegnano i numeri IP: *RIPE/NCC* per la regione europea, *AFNIC* per la regione africana, *APNIC* per la regione Asia-Pacifico, *ARIN* per la regione nordamericana e *LACNIC* per l'America Latina.

Il risultato dell'incontro di Montevideo ha senza dubbio rappresentato una rottura radicale nel supporto fino ad allora fornito dalle organizzazioni di I* in favore della prosecuzione della sorveglianza e supremazia degli Stati Uniti sulla governance di Internet, e il loro rigetto di precedenti proposte elaborate per la realizzazione di nuovi modelli per lo sviluppo di politiche pubbliche per l'Internet.

Successivamente alla dichiarazione di Montevideo, la comunità Internet e le organizzazioni per la gestione della Rete a livello mondiale si sono incontrate

a fine Ottobre a Bali per l'Internet Governance Forum 2013 delle Nazioni Unite (IGF2013) per proseguire la discussione sul raggiungimento degli obiettivi della dichiarazione di Montevideo con il pieno coinvolgimento della vasta comunità Internet, ivi comprese la società civile, le imprese, la comunità tecnica, i governi e il mondo accademico.

Montevideo Statement on the Future of Internet Cooperation

The leaders of organizations responsible for coordination of the Internet technical infrastructure globally have met in Montevideo, Uruguay, to consider current issues affecting the future of the Internet.

The Internet and World Wide Web have brought major benefits in social and economic development worldwide. Both have been built and governed in the public interest through unique mechanisms for global multistakeholder Internet cooperation, which have been intrinsic to their success.

The leaders discussed the clear need to continually strengthen and evolve these mechanisms, in truly substantial ways, to be able to address emerging issues faced by stakeholders in the Internet. In this sense:

- They reinforced the importance of globally coherent Internet operations, and warned against Internet fragmentation at a national level. They expressed strong concern over the undermining of the trust and confidence of Internet users globally due to recent revelations of pervasive monitoring and surveillance.
- They identified the need for ongoing effort to address Internet Governance challenges, and agreed to catalyze community-wide efforts towards the evolution of global multistakeholder Internet cooperation.
- They called for accelerating the globalization of ICANN and IANA functions, towards an environment in which all stakeholders, including all governments, participate on an equal footing.
- They also called for the transition to IPv6 to remain a top priority globally. In particular Internet content providers must serve content with both IPv4 and IPv6 services, in order to be fully reachable on the global Internet.

Adiel A. Akplogan, CEO *African Network Information Center* ([AFRINIC](#))

John Curran, CEO *American Registry for Internet Numbers* ([ARIN](#))

Paul Wilson, Director General *Asia-Pacific Network Information Centre* ([APNIC](#))

Russ Housley, Chair *Internet Architecture Board* ([IAB](#))

Fadi Chehadé, President and CEO *Internet Corporation for Assigned Names and Numbers* ([ICANN](#))

Jari Arkko, Chair *Internet Engineering Task Force* ([IETF](#))

Lynn St. Amour, President and CEO *Internet Society* ([ISOC](#))

Raúl Echeberria, CEO *Latin America and Caribbean Internet Addresses Registry* ([LACNIC](#))

Axel Pawlik, Managing Director *Réseaux IP Européens Network Coordination Centre* ([RIPE NCC](#))

Jeff Jaffe, CEO *World Wide Web Consortium* ([W3C](#))

6. Un Summit mondiale in Brasile sulla Internet Governance

Il 2014 è stato un anno importante per Internet. L'incontro tra il Presidente di ICANN Fadi Chehadé e il Presidente della Repubblica Federale del Brasile Dilma Rousseff tenutosi l'11 ottobre 2013, aveva contribuito in modo decisivo a concretizzare la realizzazione di un summit mondiale sulla governance, il "*Global multistakeholder meeting on Internet Governance*" tenutosi il 23-24 Aprile 2014, a San Paolo del Brasile, organizzato in collaborazione tra CGI.br e gli organismi internazionali che rappresentano i diversi settori coinvolti nella *governance di Internet*. Secondo il Presidente di ICANN, il mondo conta oggi sulla leadership del Brasile in tema di *governance*, particolarmente dopo che il presidente Dilma Rousseff ha parlato in apertura della 68^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite. "Il mondo ascolta il presidente brasiliano, che ha parlato con profonda convinzione, con grande coraggio, esprimendo la frustrazione che molte persone sentono circa il fatto che il loro rapporto di fiducia con Internet si è rotto", riferisce F. Chehadé, aggiungendo che le future decisioni su come i leader potranno gestire Internet dovranno basarsi sui principi del *Marco Civi*⁵⁷, la "Carta dei diritti per l'uso di Internet in Brasile". La necessità di costituire un nuovo organo di governo per l'Internet richiede necessariamente il coinvolgimento di molteplici attori, e non soltanto dei governi nazionali, perché Internet possiede caratteristiche tali da richiedere una partecipazione attiva da parte dei governi e delle loro rispettive agenzie in seno alle Nazioni Unite, ma anche degli utenti, della società civile,

⁵⁷ F. Chehadé ha inoltre citato le accuse di spionaggio che coinvolgono la comunicazione delle autorità brasiliane e dei cittadini, tra i quali il Presidente, Petrobras e il Ministero per le Miniere e l'Energia. "Sono venuto per chiedere al Presidente di elevare la sua guida per garantire che tutti possiamo stare insieme intorno a un nuovo modello di governance in cui tutti sono uguali", ha detto.

dei tecnici, che dopo tutto fanno funzionare la rete⁵⁸.

Il summit ha rappresentato un'opportunità per i leader di governo e i rappresentanti dei diversi settori per discutere le proposte sulla governance di Internet e il suo sviluppo. Lo scopo di questo incontro è stato principalmente quello di realizzare il consenso sui principi generali della governance universalmente accettati e di rafforzarne il quadro istituzionale. L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti dei governi, della società civile, del settore accademico, degli organismi internazionali e delle comunità tecniche e imprenditoriali. Il presidente Dilma Rouseff ha conferito l'incarico al Prof. Virgílio Fernandes Almeida, Coordinatore del Comitato di gestione per l'Internet del Brasile e Segretario per le Politiche informatiche, di coordinare l'organizzazione del summit. Un segno tangente del fatto che CGI.br riconosce e apprezza l'importanza di discutere nuovi percorsi per il governo globale di Internet favorendo un incontro *multistakeholder* per affrontare tali discussioni. Al fine di garantire il successo della manifestazione sono stati istituiti quattro comitati operativi assistiti da un segretario condiviso, che avrà compiti di supporto e di coordinamento delle comunicazioni tra i comitati. I Comitati avranno le seguenti finalità:

High-Level Multistakeholder Committee: comitato multistakeholder ad alto livello responsabile dello svolgimento del dibattito politico e di favorire il coinvolgimento della comunità internazionale;

Executive Multistakeholder Committee: comitato multistakeholder esecutivo, responsabile dell'organizzazione dell'evento, compresa la formulazione e attuazione dell'agenda, e della gestione delle proposte provenienti da parte

⁵⁸ Per il Presidente di ICANN, anche il settore accademico e quello industriale devono partecipare al dibattito, in quanto riflettono diritti e portano avanti la gestione dell'infrastruttura di Internet. Allo stesso modo, anche le società di telecomunicazioni devono poter partecipare alla conferenza in quanto "parte integrante della famiglia con la quale dobbiamo lavorare".

dei partecipanti e delle diverse parti interessate;

Logistics and Organizational Committee: comitato per l'organizzazione e la logistica, responsabile di sovrintendere al coordinamento e alla gestione degli aspetti logistici del summit;

Governmental Advisory Committee: comitato consultivo governativo, disponibile e aperto a tutti i governi che vorranno fornire il loro contributo al summit.

Il 20 Ottobre 2013, durante lo svolgimento dell'Internet Governance Forum delle Nazioni Unite a Bali, i partecipanti afferenti all'associazione "Best Bits"⁵⁹ e ad altre organizzazioni siglarono una Dichiarazione comune sul Summit mondiale sulla Internet governance in Brasile⁶⁰ secondo cui, dato il momento critico per la governance di Internet, il crescente utilizzo di meccanismi di sorveglianza e la necessità di ripristinare meccanismi per ridare fiducia e garantire che i diritti umani siano rispettati e sostenuti, delineavano i principi fondamentali che avrebbero dovuto guidare l'organizzazione e la gestione del Summit:

1. Un'ampia discussione su ciò che l'architettura dell'Internet governance necessita, a sostegno di una politica orientata all'inclusione e sviluppo della società dell'informazione per tutti. Ciò richiede, come punto di base, che tale struttura di governance sia democratica, inclusiva di tutti i paesi e di tutte le parti interessate, e che tuteli e promuova i diritti umani;

⁵⁹ Rete della società civile sulla governance di Internet e sui diritti di Internet. Costituisce uno spazio aperto dove ogni gruppo può presentare e sostenere iniziative offrendo un programma per portare avanti gli interessi ampiamente condivisi della società civile sulla governance di Internet. [Online] <http://bestbits.net/>

⁶⁰ *Sign-On Statement regarding the 2014 Internet Governance Summit in Brazil*; dichiarazione lanciata per la consultazione sulla piattaforma "Best Bits", ha cui ha anche aderito "Società Civile Internet Governance Caucus". [Online] 2013 <http://igcaucus.org/sign-statement-regarding-2014-internet-governance-summit-brazil>)

2. Una completa e garantita partecipazione di tutte le componenti interessate della società civile alla pianificazione del Summit;
3. Un Internet Governance Forum (IGF ONU) rafforzato che dovrebbe svolgere un ruolo più rilevante nella discussione sui futuri assetti di *governance* di Internet affrontati nel Summit, e che dovrà essere collegato con il processo in corso in seno al “Working Group on Enhanced Cooperation (WGEC)”⁶¹;
4. L' evento dovrà andare oltre i buoni propositi e le presentazioni, e sarà necessaria l'adozione di meccanismi adeguati che consentano a tutti i soggetti interessati, compresi i partecipanti da remoto, di poter partecipare su un piano di parità.

A supporto della iniziativa brasiliana, durante il meeting di ICANN tenutosi a Buenos Aires nel Novembre 2013, è stata annunciata la costituzione di un “High Level Panel on the Future of Global Internet Cooperation”. Obiettivo del Panel è di focalizzarsi sulla questione urgente dell'evoluzione della Internet governance concentrandosi sull'approccio “multistakeholders” e di fornire un rapporto di alto livello per i primi mesi del 2014, da mettere a disposizione per una consultazione pubblica, che contenga i principi per una cooperazione globale per l'Internet e la proposta di un quadro di riferimento per tale cooperazione oltre a tracciare una mappa direzionale per le nuove scommesse della Internet governance.

⁶¹ *Working Group on Enhanced Cooperation (WGEC)*: Gruppo di lavoro istituito per formulare raccomandazioni su come attuare e migliorare il principio di cooperazione in Internet (enhanced cooperation). Istituito dal Presidente della Commissione delle Nazioni Unite per la Scienza, la Tecnologia e lo Sviluppo ai sensi della risoluzione 67/195 adottata dall'Assemblea Generale nel dicembre 2012. WGEC si compone di ventidue Stati membri e, rispettivamente, da cinque rappresentanti del settore privato, società civile, comunità tecniche e accademiche e delle organizzazioni intergovernative e internazionali).

7. Una riforma per regolamentare l'uso di Internet: il *Marco Civil*, la prima legge per i diritti digitali in Brasile

Nel luglio 2013 una relazione investigativa della rete televisiva brasiliana *O Globo*⁶² basata sulle rivelazioni di Edward Snowden, ex analista della NSA (*National Security Agency*) aveva denunciato l'attività di spionaggio dell'Agenzia di Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti nelle comunicazioni elettroniche dei cittadini brasiliani, incluse le telefonate della Presidente, delle ambasciate e dell'impresa statale petrolifera Petrobras.

«Lo spionaggio rappresenta una dura ferita per il diritto internazionale». In questo modo è iniziato il discorso del Presidente del Brasile Dilma Rousseff alla 68° Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 24 Settembre 2013 a New York. Per quanto non si sia mai riferita espressamente agli Stati Uniti, Dilma Rousseff ha rivolto un messaggio dai toni decisamente forti e diretto indiscutibilmente agli USA di Barack Obama e al sistema di spionaggio elettronico perpetuato dalla NSA anche a discapito del Brasile.

Durante il suo discorso all'Assemblea Generale⁶³ la Rousseff ha definito questa vigilanza elettronica come una seria violazione dei diritti umani e di quei principi che dovrebbero guidare le relazioni fra paesi sovrani sottolineando come «il cyberspazio non possa essere usato al pari di un'arma da guerra» e che lo spionaggio diplomatico ed economico da parte degli Stati Uniti sia da considerarsi «una violazione di sovranità» ai danni del

⁶² *EUA espionaram milhões de e-mails e ligações de brasileiros*. [Online] 2013.
<http://oglobo.globo.com/mundo/eua-espionaram-milhoes-de-mails-ligacoes-de-brasileiros-8940934>

⁶³ Nota: Statement by H. E. Dilma Rousseff, President of the Federative Republic of Brazil, at the Opening of the General Debate of the 68th Session of the United Nations General Assembly - New York, 24 September 2013 - [Online] 2013.
http://gadebate.un.org/sites/default/files/gastatements/68/BR_en.pdf

Brasile. La posizione del Brasile è stata affiancata da quella della UE che, attraverso il Commissario europeo agli Affari Interni Cecilia Malmström, ha usato parole dure e assunto una posizione ferma nei confronti dell'alleato statunitense.

Il Presidente ha quindi proposto alle Nazioni Unite il varo di una riforma per regolamentare l'uso di Internet che si ponga come obiettivo quello di garantire la trasparenza della Rete e la sua sicurezza, attraverso l'applicazione di una normativa che limiti le azioni di vigilanza e impedisca quelle di spionaggio. «Tali attività sono un attentato contro la libertà di espressione e senza libertà di espressione non vi è democrazia né una base per relazioni adeguate tra le nazioni», ha ribadito il Presidente brasiliano. Per questo motivo, il Brasile decise di presentare una proposta per l'istituzione di una Carta dei diritti, denominata *Marco Civil*, per la gestione e l'uso di Internet, e per garantire l'effettiva protezione dei dati che viaggiano sul web⁶⁴. Il progetto è iniziato nel 2009 ed è stato approvato alla Camera dei Deputati il 25 marzo 2014 e al Senato federale il 23 aprile 2014, e, nella stessa data, è stato emanato dalla Presidente Dilma Rousseff⁶⁵.

La Legge stabilisce i principi, le garanzie, i diritti e i doveri per l'uso di Internet in Brasile e determina le linee guida per gli atti dell'Unione federale, degli Stati, del Distretto federale e dei Comuni in tale ambito. Essa contempla la creazione di meccanismi multilaterali per la Rete che assicurino i seguenti

⁶⁴ *Marco Civil da Internet – o – Civil rights framework for the internet*. Sull'argomento si veda: O CGI.br e o *Marco Civil da Internet*, [Online] 2013.
<http://www.cgi.br/publicacoes/documentacao/CGI-e-o-Marco-Civil.pdf>

⁶⁵ Recentemente, il 16 giugno 2014 in un importante convegno di studio dal titolo *Verso una Costituzione per Internet?* tenutosi a Roma, presso la Camera dei Deputati, Alessandro Molon, Relatore brasiliano della legge 12965/2014 denominata "Marco Civil", la prima legge per i diritti digitali in Brasile, è intervenuto per presentare in dettaglio il percorso che ha portato al varo della legge. Link audio/video registrazione <http://webtv.camera.it/archivio?id=6499&position=0>

principi per la disciplina dell'uso di Internet in Brasile:

- I. garanzia della libertà di espressione, comunicazione e manifestazione del pensiero, ai sensi della Costituzione;
- II. tutela della vita privata;
- III. protezione dei dati personali, secondo quanto previsto dalla legge;
- IV. mantenimento e garanzia della neutralità della rete;
- V. mantenimento della stabilità, sicurezza e funzionalità della rete, mediante misure tecniche compatibili con gli standard internazionali e incoraggiando l'uso delle migliori pratiche;
- VI. responsabilizzazione degli agenti in base alle loro attività, conformemente alla legge;
- VII. mantenimento della natura partecipativa della rete;
- VIII. libertà quanto ai modelli di attività economica perseguiti su Internet, purché non in contrasto con gli altri principi stabiliti dalla Legge

Trattandosi di una legge che definisce diritti e doveri il *Marco Civil* (Appendice 3) è stato definito la Costituzione di Internet del Brasile, anche se ha stato di legge ordinaria. Tra i principi fondamentali da tutelare vi sono: il mantenimento della natura partecipativa della rete, la promozione del diritto universale di accesso a Internet e il ruolo di Internet nella partecipazione democratica del Paese.

L'idea del progetto nacque nel 2007, da una reazione della società civile brasiliana nei confronti di progetti di legge di diritto penale esaminati in sede al Congresso nazionale del Brasile, uno dei quali era talmente rigoroso che ambiva a trasformare in reato persino l'invio involontario di virus. La società civile non accettava che le prime parole del Congresso nazionale del Brasile in materia di Internet fossero parole che criminalizzavano la Rete. Gli attivisti chiesero all'allora Presidente Lula una legge di diritto civile, che garantisse i diritti di Internet, chiesero appunto un *Marco Civil*, un quadro civile e non

penale.

Alla stesura della proposta si arrivò per mezzo della collaborazione tra il Ministero della Giustizia brasiliano in collaborazione con il Centro per la Tecnologia e Società della Facoltà di Giurisprudenza presso la Fondazione Getulio Vargas. Entrambe le istituzioni lanciarono, il 29 ottobre 2009, la prima fase del processo di consultazione pubblica finalizzato alla predisposizione della proposta di legge che mirava a proteggere il diritto alla privacy, la neutralità della rete, un governo aperto della rete e l'assunzione del principio che l'accesso a Internet è un requisito per l'esercizio dei diritti civili. La proposta, inserita nell'ambito della promozione dei diritti civili, provocò opinioni diverse in Brasile ove fu considerata pionieristica per il suo approccio e per il processo partecipativo a cui dette l'avvio, un esempio osservato a livello internazionale che assomiglia al procedimento di stesura di una Carta di principi.

Per rendere l'idea dell'ampio processo collaborativo e trasparente che ha portato alla stesura della bozza del *Marco Civil*, è importante sottolineare che quest'ultima ricevette, attraverso la piattaforma *Wikilegis*⁶⁶, 2300 suggerimenti di modifica al primo testo provenienti da diversi settori della società (ONG, governo, università, ed altre), e rimase accessibile al pubblico fra la fine del 2009 e la metà del 2010. Grazie a questo ampio dibattito interno alla società, il testo del *Marco Civil* è arrivato al Congresso sotto forma di testo maturo e tecnicamente solido per essere votato nella *Câmara dos Deputados* come proposta n. PL 2126/2011. Presso la Camera dei Deputati fu creata una commissione speciale per analizzare il Progetto di cui

⁶⁶ Wikilegis è una piattaforma di E-partecipazione sviluppata in Brasile. È un ambiente collaborativo virtuale in cui i cittadini possono contribuire direttamente al processo di discussione e redazione di questioni di interesse nazionale. Il Wikilegis consente ai cittadini di disegnare la propria versione di progetti di legge, o anche di fare proposte di modifica.

Alessandro Molon fu indicato come relatore. Anche alla Camera il processo fu partecipativo con l'organizzazione di sette audizioni pubbliche in diverse città del Brasile, e l'audizione di diversi rappresentanti delle parti coinvolte in Internet, seguendo la regola di una governance *multistakeholder*. Inoltre, fu attivata una consultazione pubblica anche sul portale della Camera dei Deputati per ricevere suggerimenti provenienti dagli internauti. Tale processo portò a 45.000 visite, 140 proposte di emendamento al testo e 2.215 commenti al progetto. Dopo tre anni di acceso dibattito e con un forte sostegno della Società civile organizzata - con 350mila firme raccolte attraverso Internet - il Brasile è riuscito a far passare il progetto. L'appoggio attraverso le firme è stato importante, perché il tema della neutralità della rete suscitava resistenze da parte di certi settori contrari all'inserimento di tale concetto nel Marco Civil. Con la legge si è voluto tutelare l'essenza stessa della Rete, che rischiava di andare perduta: la neutralità della rete era minacciata da una serie di pratiche di mercato. Non si trattava di predisporre una legge per cambiare Internet o per controllarla ma piuttosto di realizzare una legge per proteggere la Rete e i diritti fondamentali degli utenti. L'obiettivo del *Marco Civil* era infatti quello di garantire che Internet continuasse ad essere una rete aperta, democratica, decentrata, libera da barriere e propizia alla ricerca e all'innovazione.

Sfruttare appieno il potenziale di Internet richiede, dunque, una regolamentazione responsabile, che garantisca allo stesso tempo libertà di espressione, sicurezza e rispetto dei diritti umani; in tale ambito il Marco Civil rappresenta il primo passo legislativo nel contesto della rilevante spinta diplomatica e tecnologica impressa dal Brasile per aumentare la sicurezza informatica nazionale, ridurre la dipendenza dai server statunitensi e per

Il Marco Civil, la prima legge per i diritti digitali in Brasile

rivedere i principi della governance globale di Internet⁶⁷.

Oltre 170 tra individui e organizzazioni della società civile firmarono la lettera aperta di sostegno ai principi espressi dal Presidente del Brasile Dilma Rousseff⁶⁸ nella quale “ringraziano profondamente il solenne impegno [della Rousseff] nel campo della giustizia e dello sviluppo sociale, di cui un Internet aperto, stabile e attendibile è un elemento imprescindibile”⁶⁹. La lettera esaltava il coraggio del discorso e l'importanza di adottare il *Marco Civil* ed aggiungeva: “[reiteriamo] il nostro appoggio, perché si estenda alle alte sfere di governo l'esperienza dell'Internet brasiliano, basata sul modello multipartecipativo di governo, guidato dal CGI.br”⁵⁶.



Approvazione della legge alla Camera dei Deputati, Brasile

⁶⁷ A. Lazzaroni, *Il modello brasiliano di governance di Internet*, Istituto di Informatica e Telematica del CNR, Technical report IIT-TR 04/2014, Febbraio 2014.

⁶⁸ Letter from International Civil Society Organizations to President Dilma Rousseff in support of her statement at the 68th Session of the UNGA, [Online] 2013. <http://bestbits.net/brazil-66-unga/>

⁶⁹ [Reforçamos o] apoio para a extensão a esferas mais amplas de governança da Internet da experiência do modelo multiparticipativo brasileiro de governança, liderado pelo CGI.br [Comitê Gestor da Internet no Brasil]”.

8. Il percorso italiano verso una Carta dei diritti di Internet

Il fenomeno Internet lega le sue origini in Italia a due icone dell'Internet globale: Il CNUCE⁷⁰ di Pisa, l'istituto del CNR che nel 1986 connette l'Italia a Internet⁷¹ – terzo paese in Europa - e la Internet Society, l'associazione degli utenti che a partire dal 1992 si batte contro ogni limitazione, allo sviluppo e all'accesso della rete. Il CNR fu coinvolto nelle attività di Internet governance per l'Italia già nel 1988⁷², garantendo negli anni con i propri ricercatori e

⁷⁰ Il CNR è stato sin dall'inizio promotore della ricerca e della sperimentazione nel settore dell'Internet permettendo alla Rete di auto generarsi nel paese come rete di reti. "La nostra intuizione fu quella di credere nei protocolli TCP/IP sviluppati da Kahn e Cerf. Altri standard e tecnologie proposti per connettere e far comunicare dei computer in rete, in particolare l'OSI (Open Systems Interconnection), sponsorizzata dall'ISO, l'Organizzazione Mondiale per gli Standard, pensavamo non avessero le stesse possibilità di sviluppo e successo. Un'intuizione felice." Così cita Stefano Trumpy, Direttore del CNUCE dal 1983 al 1996, periodo durante il quale si impegna fortemente nel settore delle reti per la ricerca, occupando ruoli chiave a livello nazionale ed internazionale. Sarà Stefano Trumpy stesso nel 1992 a portare il CNR-CNUCE tra i soci fondatori della Internet Society

⁷¹ L'Italia è stato uno dei primi paesi in Europa ad adottare i protocolli IP, nell'ambiente di ricerca del CNR in particolare; il CNR infatti, fin dall'inizio degli anni 80, aderì al progetto ARPA e nel 1986 costituì il primo collegamento permanente. La rete per la ricerca italiana GARR (Gruppo Armonizzazione Reti della Ricerca) è stata tra le prime in Europa ad adottare i nomi a dominio ed il sistema DNS di Internet mentre altre importanti reti europee insistevano con lo standard OSI - X400. L'Istituto CNUCE del CNR, in quanto conosciuto per la partecipazione al progetto ARPA, veniva incoraggiato dai partner dell'Internet italiano a gestire l'assegnazione dei nomi a dominio per il ccTLD ".it", nonché l'assegnazione degli indirizzi IP per il GARR, ed a questa richiesta ha aderito, iniziando la gestione del servizio nel 1988.

⁷² Nel 1988 IANA delegò al CNUCE la funzione di Registration Authority (RA) per gestire la assegnazione dei nomi a dominio ".it". IANA era l'autorità originariamente responsabile della supervisione dell'assegnazione degli indirizzi IP, del coordinamento dell'assegnazione dei parametri di protocollo previsti dagli standard tecnici di Internet, dell'amministrazione del DNS, ivi compresa la delegazione dei domini di primo livello, ed anche la supervisione sul sistema dei "root name server". Oggi IANA opera sotto il controllo di ICANN.

tecnologi un ruolo importante del Paese in consessi internazionali.

Inizialmente la *governance* di Internet era limitata agli aspetti della gestione della connettività infrastrutturale - in particolare la struttura del Domain Names System (DNS), e i conseguenti regolamenti per la assegnazione dei nomi a dominio “.it”. Solo a partire dai primi anni del 2000, in seguito alla nascita di ICANN ed al processo WSIS 2005, l'insieme delle problematiche connesse all'uso e allo sviluppo della rete Internet si allarga e anche in Italia, rappresentanze parlamentari e politiche, istituzioni pubbliche centrali e locali, mondo dell'industria, delle associazioni e quello accademico, e altri settori della società civile iniziarono ad interrogarsi sugli aspetti dell'uso della Rete e sui temi della sua *governance* intesi in senso allargato e comprendenti anche l'aspetto dei contenuti oltre a quelli legati alla infrastruttura di rete.

Al WSIS di Tunisi l'Italia fece i primi passi in avanti nel processo di creazione di una “Carta dei diritti di Internet” con l'appello *Tunisi Mon Amour* a favore di una Dichiarazione dei Diritti della Rete⁷³, per garantire a tutti i cittadini del

⁷³ Testo dell'appello. A Tunisi, in novembre, tutti i paesi del mondo, chiamati dalle Nazioni Unite, si incontreranno nel World Summit on Information Society. E' una grande opportunità. E' un incontro che deve concludersi con un documento che segni un'epoca: una Carta dei Diritti per la Rete. Internet è il più grande spazio pubblico che l'umanità abbia conosciuto. Un luogo dove tutti possono prendere la parola, acquisire conoscenza, produrre idee e non solo informazioni, esercitare il diritto di critica, dialogare, partecipare alla vita comune, e costruire così un mondo diverso di cui tutti possano egualmente dirsi cittadini. Internet sta realizzando una nuova, grande redistribuzione del potere. Per questo è continuamente a rischio. In nome della sicurezza si restringono libertà. In nome di una logica di mercato miope si restringono possibilità di accesso alla conoscenza. Alleanze tra grandi imprese e stati autoritari cercano di imporre nuove forme di censura. Internet non deve divenire uno strumento per controllare meglio i milioni di persone che se ne servono, per impadronirsi di dati personali contro la volontà degli interessati, per chiudere in recinti proprietari le nuove forme della conoscenza. Per scongiurare questi pericoli non ci si può affidare soltanto alla naturale capacità di reazione Internet. E' tempo di affermare alcuni principi come parte della nuova cittadinanza planetaria: libertà di accesso, libertà di utilizzazione, diritto alla conoscenza, rispetto della privacy,

globo i diritti fondamentali nell'uso delle nuove tecnologie, dal diritto alla privacy al diritto all'accesso, dal diritto di espressione al diritto di accesso alle informazioni e alla conoscenza. Sempre a seguito del WSIS ed istituito dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, Luigi Nicolais, nel 2006 iniziò a lavorare il Comitato Consultivo sulla Governance di Internet⁷⁴. Il Comitato era coordinato dal Professor Stefano Rodotà ed aveva come riferimento diretto il Sottosegretario per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, Beatrice Magnolfi. In parallelo ai lavori del Comitato, furono aperte consultazioni online da parte di vari ministeri. Il Comitato ha lavorato sia in autonomia, sia in collaborazione con altre amministrazioni centrali e dicasteri, intervenendo su temi quali – per citarne alcuni - la sicurezza delle reti, la pedopornografia, il diritto d'autore su Internet, l'accesso alla Rete, i contenuti digitali, la legge sull'editoria⁷⁵. Oltre

riconoscimento di nuovi beni comuni. Solo il pieno rispetto di questi principi costituzionali consentirà di trovare il giusto equilibrio democratico con le esigenze della sicurezza, del mercato, della proprietà intellettuale. E' tempo che questi principi siano riconosciuti da una Carta dei Diritti. Chiediamo a tutto il popolo della Rete, alle donne e agli uomini che lo costituiscono, di collaborare con la loro libertà e creatività a questo progetto, e di far sentire la loro voce ai governi di ciascun paese perché lo sostengano.

⁷⁴ Membri del Comitato: Laura Abba (CNR), Vittorio Bertola (At-large ICANN), Fiorello Cortiana (Provincia di Milano, Staff Innovazione), Matilde Ferraro (ONG Italiane), Joy Marino (MIX Milano), Antonino Mazzeo (Università di Napoli, Federico II) e Stefano Trumpy (CNR). Il Comitato ha assicurato una copertura su tutti i temi discussi nel *Internet Governance Forum*, rafforzando la presenza e la visibilità dell'Italia. Per maggiori informazioni sulla costituzione e obiettivi del Comitato leggi il Comunicato del Ministro Luigi Nicolais, Roma 3 agosto 2006, e il testo del decreto del Ministro riportato nella sessione sulla Internet Governance del sito di ISOC Italia www.isoc.it

⁷⁵ Vedi il report: "Attività del Comitato e iniziative del Ministro Nicolais e del Sottosegretario Magnolfi, in tema di Internet Governance e di società dell'informazione"; (<http://www.innovazione.gov.it/>) ha lo scopo di tracciare le attività svolte e di sensibilizzare quanti in ambito parlamentare sappiamo essere interessati o interessabili al tema.

ad assicurare una preziosa attività di monitoraggio su tematiche complesse e caratterizzate da evoluzioni molto rapide, il Comitato ha facilitato il raccordo tra le varie amministrazioni centrali ed è inoltre stato essenziale per mettere in relazione tra loro, stimolando costantemente il confronto e il dialogo, tutti gli *stakeholder* italiani della Rete.

L'Italia si presentò all'IGF di Atene del 2006 ricca di un adeguato lavoro preparatorio, tanto da raggiungere un significativo risultato, riuscendo, insieme al governo del Brasile, ad attivare un progetto internazionale sui diritti in rete⁷⁶ che contemplava anche i doveri fondamentali della cittadinanza digitale.

In vista del successivo Forum di Rio, nel settembre 2007, l'Italia ospitò un confronto a livello internazionale dal titolo "Dialogue Forum on Internet Rights"⁷⁷ che si tenne a Roma, ove i politici si sono presentati con la piena volontà nell'intraprendere un percorso di comprensione sulle problematiche tecnologiche, affidandosi a tecnici ed esperti in grado di guidarli nel processo

⁷⁶ Il progetto, interno al processo dell'IGF delle Nazioni Unite, si identificava nei lavori della Coalizione Dinamica su Internet Bill of Rights, cioè di un gruppo informale di organizzazioni, aziende, governi e singoli individui che si coalizzarono per lavorare insieme ad una migliore definizione dei diritti e doveri dei singoli utenti di Internet con l'obiettivo di comprendere come i diritti umani tradizionali possano essere adattati e ampliati nel nuovo ambiente online, e come potrebbero essere formalizzati documenti di riferimento e codici di condotta. La coalizione era formata dai seguenti membri: Ministro della cultura (Governo del Brasile.); Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione (Governo italiano); Centre for Technology and Society of Getulio Vargas Foundation; School of Law, Brazil; IP Justice, United States; Società Internet (ISOC Italy), Italy; Free Software Foundation Europe; Committee for a Democratic United Nations, Germany; Institute of International Law, University of Graz, Austria; Net Dialogue Project, Universities of Harvard and Stanford, United States. (Per approfondimenti consultare: <http://www.internet-bill-of-rights.org/>)

⁷⁷ Al sito <http://www.radioradicale.it/scheda/236040/dialogue-forum-on-internet-rights-forum-internazionale-sui-diritti-di-internet> sono disponibili gli interventi dei relatori.

decisionale, ed ascoltando la società civile e l'utente individuale, anche tramite il Forum on-line, che ha visto la partecipazione numerosa degli internauti italiani. Oltre a identificare un insieme di diritti per l'Internet, all'incontro fu riaffermata la natura della Rete come bene pubblico e l'accesso alla conoscenza come diritto fondamentale.

Il Ministro Luigi Nicolais dichiarò «sarà un processo lungo e complesso, poiché si tratta di stabilire principi di gestione del più grande spazio pubblico - e del più poderoso strumento di redistribuzione di potere - con cui ci si confronta oggi. ... Per fare ciò, è probabilmente necessario rafforzare significativamente il ruolo delle Nazioni Unite nel processo. Non perché esse si facciano carico di Internet ... Ma perché solo così si rende palese la stretta relazione tra lo sviluppo della rete ed il rispetto di diritti universali».

Sul tema dei diritti e doveri in Rete il Professor Stefano Rodotà sostenne un ruolo delle Nazioni Unite sempre più forte e arricchito dagli apporti di una molteplicità di soggetti esistenti: «arriviamo così a Rio de Janeiro, alla nuova sessione dell'Internet Governance Forum. Se le considerazioni fatte finora hanno un senso, la conseguenza è che questa deve essere l'ultima sessione nella quale il tema dei diritti della Rete e nella Rete rimane confinata in un workshop specialistico. A Rio sarà possibile un incontro ravvicinato tra le *dynamic coalitions*, per mettere a punto modalità di riconoscimento e di azione comune. Sarà possibile definire con maggior precisione i contenuti dell'*Internet Bill of Rights* nella prospettiva dell'elaborazione di una bozza da discutere in Rete. Sarà possibile fissare priorità, individuando le materie, le aree, le tecniche di regolazione che si prestano ad iniziative più immediate».

Il percorso italiano verso una Carta dei diritti di Internet

La delegazione italiana si è dunque presentata all'Internet Governance Forum di Rio nel 2007, con una linea di azione ben studiata e condivisa. In apertura del Forum il governo italiano - rappresentato dal Dottor Luigi Vimercati, Sottosegretario alle Comunicazioni – intervenne con un discorso sulla questione dei principi in Rete, affermando la necessità di consolidare le regole secondo le quali operare in Internet. Fu inoltre messa in evidenza la necessità di definire il processo di realizzazione della “Carta dei diritti di Internet”, il quale, secondo l'Italia, non può seguire le vie tradizionali di un processo top-down caratteristico delle grandi organizzazioni internazionali e dei governi, ma deve essere impostato secondo il *modus operandi* delle Coalizioni Dinamiche nate durante l'IGF.



*Stefano Trumpy (Presidente ISOC Italia) e il Sottosegretario alle Comunicazioni, Luigi Vimercati
Internet Governance Forum 2007 Rio*

Durante i lavori dell'IGF di Rio, i governi italiano e brasiliano firmarono un'importante dichiarazione congiunta.



**Joint Declaration on Internet Rights
by the Minister of Culture of Brazil and
the Undersecretary for Communications of Italy**

The Minister of Culture of Brazil, Gilberto Gil, and the Undersecretary for Communications of Italy, Luigi Vimercati, during the Second Meeting of the IGF, in Rio de Janeiro, express their belief that a set of principles is necessary to allow a democratic and inclusive development of the Internet. Thus, they agree to facilitate together the process of defining an Internet Bill of Rights with a view to frame and enforce fundamental rights in the Internet environment.

The proposal of an Internet Bill of Rights was first conceived at the outset of the World Summit for Information Society, in Tunis, 2005. The consensus gathered around this proposal, encompassing governments, civil society and non-governmental organizations, led to the formation of a Dynamic Coalition, which held its first workshop during the 2006 IGF in Athens. In September 2007, the Italian Government organized a Dialogue Forum on Internet Rights, in Rome, to discuss in a multi-stakeholder environment the general concepts and methods that should guide this work.

During the Rio IGF Meeting, as a result of the debate that took place in the workshop of the Dynamic Coalition, the Internet Bill of Rights has been defined as an on-going process that builds upon existing fundamental rights, promotes their enforcement, and fosters the recognition of emerging principles.

Il percorso italiano verso una Carta dei diritti di Internet

These rights and principles - deriving from Internet policy discussions - include, among others, privacy, data protection, freedom of expression, universal access, network neutrality, interoperability, global reachability of all Internet nodes, the use of open formats and standards, public access to knowledge, and the right to innovate, as well as market-oriented principles such as the right to a fair and competitive online market, and consumer rights in general.

In the framework of the IGF mandate and of the WSIS outcome, the discussion and realization of this Bill of Rights process is crucial. In this regard, we support the proposal made by the Dynamic Coalition that the debate on the framing and enforcement of Internet rights be one of the major themes in future IGF Meetings, starting from the next IGF Meeting in 2008.

Against this background, Minister Gilberto Gil and Undersecretary Luigi Vimercati consider of crucial importance to hold a preparatory meeting prior to the next IGF and will make efforts to this end. Accordingly, they invite all stakeholders to join the process set by the Dynamic Coalition for the Internet Bill of Rights and to support its recognition as one of the main themes of the Internet Governance Forum.

Rio de Janeiro, 13 November 2007

Minister of Culture
Federal Government of Brazil

Undersecretary of State for Communications
Government of Italy



Gilberto Passos Gil Moreira



Luigi Vimercati

Dichiarazione congiunta Brasile-Italia sulla Carta dei diritti di Internet, 2007



*Il Prof. Stefano Rodotà e il Sottosegretario alle Comunicazioni, Luigi Vimercati
Internet Governance Forum 2007 Rio*

Dopo Rio, i governi che si sono succeduti in Italia, sono stati sempre più coinvolti nei processi di dialogo internazionale sulle questioni della Internet governance. L'Italia ha cercato in più occasioni di valorizzare un modello di governance aperto, inclusivo e rispettoso degli utenti. Con un delicato lavoro di relazioni internazionali, il nostro Paese si è mosso in linea con i partner europei sostenendo i principi proclamati⁷⁸ nella dichiarazione finale del vertice G8 in Francia (2011)⁷⁹: preservare la fiducia di tutti gli attori e promuovere il modello *multistakeholder* della Internet governance.

⁷⁸ Il testo della dichiarazione finale è disponibile al link http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/president/news/speeches-statements/pdf/deauville-g8-declaration_en.pdf

⁷⁹ I temi della governance della rete furono discussi al Vertice del G8 tenutosi a Maggio 2011 a Deauville, in Francia. Per preparare i lavori del Vertice, fu attivato un apposito gruppo di lavoro internazionale, *G8 Internet Working Group*, formato da un Digital Sherpa e da un Deputy Digital Sherpa per ogni stato membro. Per l'Italia la funzione di Digital Sherpa fu assegnata al Ministro Gian Luigi Benedetti, quella di Deputy Digital Sherpa all'Ing. Stefano Trumpy. Il CNR attraverso lo IIT accolse positivamente la richiesta pervenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di svolgere la funzione di rappresentanza e di supporto tecnico-scientifico per il



Delegazione governativa italiana a IGF 2011, Nairobi Kenya: (da sinistra) Vincenzo Vita, Stefano Trumpy, Renata Pavlov, Renzo Turatto, Adriana Lazzaroni e Laura Abba.

All'IGF 2011 di Nairobi, l'Italia si schierò con gli Stati impegnati a tutelare Internet da ingerenze eccessive dei governi. La delegazione italiana, guidata da Renzo Turatto, allora Capo del Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica, ha sostenuto, compatta, il modello *multistakeholder*. Per Stefano Trumpy - presente a Nairobi come membro della delegazione governativa - «*la possibilità per tutti i portatori di interesse di confrontarsi alla pari sulle tematiche della governance di Internet è l'unico modo di garantire la rappresentazione di tutti gli interessi in campo*». Nell'estate 2012, fu reso pubblico un documento predisposto durante il governo Monti, dal Ministro della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca, Francesco Profumo, dal titolo "Principi fondamentali di Internet"⁸⁰. Il documento illustra la posizione italiana sulla *governance* di Internet, presentata dal MIUR, e si articola in cinque sezioni⁸¹.

Governo.

⁸⁰ Il testo del documento è disponibile all'indirizzo <http://www.governo.it/backoffice/allegati/69257-8014.pdf>

⁸¹ (1) Principi generali: Internet bene comune. Internet strumento cruciale per lo sviluppo e l'esercizio dei diritti umani. Neutralità della rete e architettura aperta. Benefici della tecnologia e

Il documento fu sottoposto a consultazione pubblica per raccogliere i contributi dei cittadini al fine di arricchire e migliorare la posizione italiana sui principi fondamentali di Internet in vista del Forum IGF 2012⁸² di Baku, Azerbaijan. All'ottavo IGF 2013 di Bali, per la prima volta il nostro paese non ha partecipato con una sua delegazione. Diversamente dai governi precedenti dove c'era un ministro incaricato (a partire da Lucio Stanca, poi Luigi Nicolais, Renato Brunetta e Francesco Profumo), il Governo Letta non aveva delegato alcun ministero a rappresentare l'Italia ai tavoli dove si discutono le questioni della Internet governance. Nella primavera 2014 (governo Renzi), grazie anche all'impegno del nuovo capo dell'Ufficio Stampa della Camera dei deputati, Anna Masera, si sono tenuti alla Camera dei Deputati diversi convegni sui diritti dei 'cittadini digitali'⁸³. A ciò ha fatto

della rete. Modello decisionale trasparente con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse ("stakeholder"). (2) Cittadinanza in rete: Accesso all'infrastruttura indipendentemente dal luogo di residenza. Punti di accesso ad Internet. Accesso e riutilizzo dei dati del settore pubblico. Diritti umani e libertà fondamentali in rete e per mezzo della rete. Auto-organizzazione e autonomia degli individui in rete. digitale. (3) Consumatori e utenti della rete: Competenze digitali. Identità digitale. Riservatezza. Accesso, archiviazione e cancellazione dei dati personali. (4) Produzione e circolazione dei contenuti: Condivisione dei contenuti e della conoscenza in rete. Proprietà intellettuale in ambiente digitale. (5) Sicurezza in rete: Infrastrutture di interesse nazionale. Sicurezza in rete. Internet, comunicazione di crisi e operazioni di soccorso. Protezione dei soggetti deboli.

⁸² Stefano Trumpy e Laura Abba hanno partecipato alla sessione di Dialogo inter-regionale che ha avuto luogo il 7 novembre 2012, allo IGF 2012 di Baku ed hanno riferito sulla consultazione on-line promossa in Italia.

⁸³ In merito alle collaborazioni Italia-Brasile, si vedano gli eventi che si sono tenuti alla Camera dei deputati:

- Internet Governance Eco-System il modello del Brasile, 21 febbraio 2014
webtv.camera.it/evento/4955
- Verso una Costituzione per internet?, 16 giugno 2014
webtv.camera.it/evento/6499

seguito la costituzione di una Commissione di studio per l'*Internet Bill of Rights*, promossa dalla Presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, per elaborare principi e linee guida in tema di garanzie, diritti e doveri per l'uso di Internet. I primi risultati saranno portati alla riunione interparlamentare sui diritti fondamentali che si terrà proprio alla Camera nel mese di ottobre 2014 nel corso del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea e che vedrà la partecipazione dei Parlamenti di tutti e 28 gli Stati membri dell'Unione europea. Un percorso ben avviato, che darà i suoi frutti.



La Presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, con alcuni dei relatori del convegno 'Verso una Costituzione per internet?', tenutosi a Roma: (da sinistra) il Presidente della Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro, la moderatrice del dibattito e Capo Ufficio stampa della Camera dei deputati, Anna Masera, il relatore della legge 'Marco Civil' per i diritti digitali in Brasile, Alessandro Molon, il costituzionalista Stefano Rodotà

APPENDICE

A1. Governo del Brasile: decreto n. 4829 del 2003 sulla creazione del Comitato di gestione di Internet in Brasile.

Decreto n° 4829, del 3 Settembre 2003⁸⁴

Presidenza della Repubblica

Organo Casa Civile

Sottocommissione per gli affari giuridici

Prevede la creazione del Comitato di gestione di Internet in Brasile CGI.br, per il modello di governance di Internet in Brasile, e di altre misure.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, nell'esercizio dei poteri che gli sono conferiti dall'art. 84, sezioni II e VI, punto a) della Costituzione,

DECRETA:

Articolo 1. *Si crea il comitato di gestione di Internet in Brasile. CGI.br, che comprende:*

I. stabilire direttive strategiche legate all'uso e allo sviluppo di Internet in Brasile;

II. stabilire le linee guida per l'organizzazione dei rapporti tra governo e la società per l'attuazione della registrazione del nome di dominio, l'assegnazione di IP (Internet Protocol) e la gestione del relativo Top Level Domain (ccTLD. codice del paese dominio di primo livello) ".br" nell'interesse dello sviluppo di Internet nel Paese;

III. proporre i programmi di ricerca e sviluppo relativi a Internet, garantendo il

⁸⁴ Il presente documento contiene una traduzione italiana del Decreto, effettuata dalle autrici a titolo personale. Questo documento non ha quindi alcun valore ufficiale; a tale scopo ci si dovrebbe riferire alla versione ufficiali del Decreto. Trattandosi di linguaggio tecnico, si è preferito mantenere la massima fedeltà possibile al testo, anche quando le frasi risultanti non siano particolarmente scorrevoli in italiano. Il testo originale del Decreto, è disponibile sul sito <http://www.cgi.br/>.

APPENDICE

mantenimento del livello di qualità e innovazione tecnica per l'uso della Rete e favorendo la sua diffusione in tutto il paese, in cerca di continue opportunità e di apportare valore ai beni e servizi ad esso legati;

IV. promuovere studi e procedure, standard e norme tecniche ed operative per la sicurezza delle reti e dei servizi Internet, così come per il suo uso crescente e adeguato da parte della società ;

V. sviluppare azioni congiunte in materia per proporre politiche e procedure relative alla regolamentazione delle attività legate a Internet ;

VI. partecipare come rappresentanti in forum tecnici nazionali e internazionali legati ad Internet;

VII. adottare le procedure amministrative e operative necessarie per la gestione di Internet in Brasile concluse secondo gli standard internazionali stabiliti dagli organismi di Internet, con i quali, è quindi, possibile concludere accordi, convenzioni o atti simili;

VIII. decidere su tutte le questioni ad essa sottoposte in materia di servizi Internet nel paese;

IX. approvare il proprio regolamento.

Articolo 2. *Il CGI.br è composto dai seguenti membri titolari e supplenti:*

I. un rappresentante di ciascun ministero ed organo come segue :

a) Ministero della Scienza e della Tecnologia, che la coordina;

b) Casa Civile, organo della Presidenza della Repubblica ;

c) Ministero delle comunicazioni;

d) Ministero della Difesa;

e) Ministero dello Sviluppo, Industria e Commercio Estero ;

f) Ministero della Pianificazione, del bilancio e della gestione;

g) Agenzia nazionale delle telecomunicazioni ;

h) Consiglio Nazionale per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico ;

II. un rappresentante del Forum nazionale dei segretari di Stato per la

Scienza e la Tecnologia ;

III. un rappresentante della conoscenza pubblica su questioni di Internet ;

V. quattro rappresentanti del settore imprenditoriale ;

V. quattro rappresentanti del terzo settore;

VI. tre rappresentanti della comunità scientifica e tecnologica.

Articolo 3. *Il Forum Nazionale dei Segretari di Stato per la scienza e la tecnologia sarà rappresentato da un membro e un supplente che sarà nominato dal Consiglio di amministrazione per un periodo di tre anni e può essere riconfermato, se non c'è diversa indicazione.*

Articolo 4. *Il Ministero della Scienza e della Tecnologia indicherà il rappresentante che si occuperà delle questioni importanti di Internet menzionate nella parte III, art. 2; l'incarico avrà durata triennale e può essere riconfermato.*

Articolo 5. *Il settore di attività sarà rappresentato dai seguenti segmenti :*

I. i fornitori di accesso a Internet e ai contenuti;

II. fornitori di infrastrutture di telecomunicazioni;

III. produttori di beni di settore, come prodotti e software per le telecomunicazioni;

IV. settore imprenditoriale.

§1 La nomina dei rappresentanti di ciascun settore di attività avverrà attraverso la costituzione di un collegio elettorale che elegge, con voto non segreto, i rappresentanti del rispettivo segmento.

§2 Il collegio elettorale di ogni segmento sarà composto da organismi rappresentativi del segmento; ogni entità iscritta al collegio avrà un voto, che sarà esercitato dal rappresentante legale dell'ente.

§3 Ogni entità può iscriversi ad un solo segmento e deve soddisfare i seguenti requisiti :

I. esistenza legale di almeno due anni dalla data di registrazione dei candidati

al segmento;

II. esprimere nell'atto costitutivo, attraverso sottoscrizione, l'appartenenza al segmento che si vuole difendere;

§4 Ogni entità può nominare un solo candidato e solo i candidati nominati dai soggetti registrati potranno partecipare alle elezioni.

§5 I candidati devono essere nominati dai legali rappresentanti dei soggetti registrati.

§6 Il candidato più votato in ogni segmento sarà il principale rappresentante del segmento e il secondo candidato che abbia ottenuto il maggior numero di voti sarà il rappresentante supplente del segmento.

§7 Se non c'è un vincitore nella prima elezione si avrà il secondo turno di voto.

§8 Se persiste il pareggio, sarà dichiarato vincitore il candidato più anziano, e se c'è un altro pareggio, si deciderà a sorte.

§9 Il mandato dei rappresentanti e dei supplenti è di tre anni ed è ammessa la rielezione.

Articolo 6. *L'elezione dei rappresentanti del terzo settore sarà effettuata attraverso l'istituzione di un collegio elettorale che deciderà con voto non segreto, i propri rappresentanti.*

§1 Il collegio elettorale è costituito da organi rappresentativi rilevanti per il terzo settore.

§2 Ogni entità, per l'inclusione nel collegio elettorale del terzo settore, deve soddisfare i seguenti requisiti :

I. esistenza legale di almeno due anni dalla data di registrazione dei candidati al segmento;

II. non rappresenta uno dei settori di cui alle sezioni I, II, IV e VI, art. 2.

§3 Ogni entità può nominare un solo candidato e solo i candidati nominati dai soggetti registrati potranno partecipare alle elezioni.

APPENDICE

§4 I candidati devono essere nominati dai legali rappresentanti dei soggetti registrati.

§5 Il voto è effettuato dal legale rappresentante del soggetto inserito e si può votare per un massimo di quattro candidati.

§6 I quattro candidati che ottengono più voti sono i principali rappresentanti, i loro supplenti saranno quelli che ottengono il quinto, sesto, settimo e ottavo posto nella votazione.

§7 In caso di parità per l'elezione dei membri e dei supplenti si avrà il secondo turno di voto.

§8 se persiste il pareggio, sarà dichiarato vincitore il candidato più anziano, e se c'è un altro pareggio, si deciderà a sorte.

§9 Il mandato dei rappresentanti e dei supplenti è di tre anni ed è ammessa la rielezione.

Articolo 7. L'elezione dei rappresentanti della comunità scientifica e tecnologica sarà effettuata attraverso l'istituzione di un collegio elettorale che deciderà con voto non segreto, i propri rappresentanti.

§1 Il collegio elettorale è costituito da organi rappresentativi rilevanti per la comunità scientifica e tecnologica.

§2 Ogni entità deve soddisfare i seguenti requisiti per l'iscrizione nel collegio elettorale della comunità scientifica e tecnologica :

I. esistenza legale di almeno due anni dalla data di registrazione dei candidati al segmento;

II. essere un'entità a carattere scientifico o tecnologico, rappresentante di scienziati e ricercatori membri delle corrispondenti categorie.

§3 Ogni entità può nominare un solo candidato e solo i candidati nominati dai soggetti registrati potranno partecipare alle elezioni.

§4 I candidati devono essere nominati dai legali rappresentanti dei soggetti registrati.

APPENDICE

§5 Il voto è effettuato dal legale rappresentante del soggetto inserito e si può votare per un massimo di tre candidati.

§6 I tre candidati che ottengo più voti sono i principali rappresentanti, i loro supplenti saranno quelli che ottengono il quarto, quinto, sesto posto nella votazione.

§7 In caso di parità per l'elezione dei membri e dei supplenti si avrà il secondo turno di voto.

§8 se persiste il pareggio, sarà dichiarato vincitore il candidato più anziano, e se c'è un altro pareggio, si deciderà a sorte.

§9 Il mandato dei rappresentanti e dei supplenti è di tre anni ed è ammessa la rielezione.

Articolo 8 *Realizzata l'elezione e fatta la nomina dei rappresentanti, essi sono nominati con Decreto Ministeriale del Capo di Stato Maggiore della Presidenza della Repubblica e dei Ministri per la Scienza e la Tecnologia e delle Comunicazioni.*

Articolo 9. *La partecipazione al CGI.br è considerata un'attività di pubblico interesse e non comporta alcuna forma di compensazione.*

Articolo 10. *Per quanto riguarda l'implementazione della registrazione del nome di dominio e l'assegnazione di IP (Internet Protocol), il dominio di primo livello può essere assegnato ad un organismo pubblico o privato senza scopo di lucro ai sensi della normativa pertinente.*

Articolo 11. *Fino a quando non saranno nominati i rappresentanti del settore del commercio, del terzo settore e della comunità scientifica, come previsto dagli artt. 5, 6 e 7, saranno designati provvisoriamente con Decreto ministeriale del Ministero del Capo di Stato Maggiore della Presidenza della Repubblica e dei Ministri per la Scienza e la Tecnologia e delle Comunicazioni.*

Articolo 12. *Il Ministero del Capo di Stato Maggiore della Presidenza della*

APPENDICE

Repubblica e dei Ministri di Stato per la Scienza e la Tecnologia e Comunicazione attuerà le disposizioni complementari necessarie per la fedele esecuzione del presente decreto.

Articolo 13. *Il presente decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione.*

Brasilia, 3 SETTEMBRE 2003;

Luiz Inácio Lula da Silva

José Dirceu de Oliveira e Silva

Miro Teixeira

Roberto Átila Amaral Vieira

Publicato in D.O.U. del 04/09/2003, Sezione I, pag. 24

A2. Governo del Brasile: Risoluzione CGI.br/RES/2009/003/P - giugno 2009. Principi per la governance e l'uso di Internet

CGI.br/RES/2009/003/P - PRINCIPI PER LA GOVERNANCE E L'USO DI INTERNET IN BRASILE⁸⁵

Considerando la necessità di dare

sostegno e guidare le proprie azioni e decisioni secondo principi fondamentali, il CGI.br, ha approvato i seguenti Principi per l'uso di Internet in Brasile.

1. Libertà, privacy e diritti umani

L'uso di Internet deve essere guidato dai principi di libertà di espressione, della privacy individuale e del rispetto dei diritti umani, riconoscendoli come essenziali per preservare una società giusta e democratica.

2. Governance democratica e collaborativa

La Governance di Internet deve essere condotta in modo trasparente, multilaterale e democratico, con la partecipazione dei vari settori della società, in modo da preservare e incoraggiare la sua caratteristica di creazione partecipata.

3. Universalità

L'accesso a Internet deve essere universale, in modo che costituisca uno strumento per lo sviluppo umano e sociale, contribuendo in tal modo alla formazione di una società inclusiva e non discriminatoria per il beneficio di tutti.

⁸⁵ Il presente documento contiene una traduzione italiana della Raccomandazione CGI.br/RES/2009/003/P, effettuata dalle autrici a titolo personale. Questo documento non ha quindi alcun valore ufficiale; a tale scopo ci si dovrebbe riferire alla versione ufficiali della Raccomandazione. Trattandosi di linguaggio tecnico, si è preferito mantenere la massima fedeltà possibile al testo, anche quando le frasi risultanti non siano particolarmente scorrevoli in italiano. Il testo originale della Raccomandazione, è disponibile sul sito <http://www.cgi.br/>.

4. Diversità

La diversità culturale deve essere rispettata e preservata e la sua espressione deve essere stimolata, senza l'imposizione di credenze, costumi o valori.

5. Innovazione

L'Internet governance deve promuovere il continuo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie e modelli per l'accesso e l'uso.

6. Neutralità della rete

Il filtraggio o i privilegi di traffico devono soddisfare esclusivamente criteri etici e tecnici, escludendo qualsiasi fattore politico, commerciale, religioso e culturale o qualsiasi altra forma di discriminazione o di trattamento preferenziale.

7. Responsabilità nella rete

Tutte le azioni intraprese contro attività illecite sulla rete devono essere rivolte a coloro che sono direttamente responsabili di tali attività, e non ai fornitori di accesso e di trasporto, sempre in difesa dei principi fondamentali di libertà, privacy e rispetto dei diritti umani.

8. Funzionalità, sicurezza e stabilità

La stabilità, la sicurezza e la funzionalità globale della rete devono essere attivamente preservate attraverso l'adozione di misure tecniche coerenti con gli standard internazionali e che incoraggino l'adozione di "best practices".

9. Standardizzazione e interoperabilità

Internet deve essere basata su standard aperti che facilitino l'interoperabilità e che consentano a tutti di partecipare al suo sviluppo.

10. Ambienti giuridici e normativi

I sistemi giuridici e regolamentari devono preservare le dinamiche di Internet come spazio di collaborazione.

A3. Governo del Brasile: Legge n° 12.965 del 23 Aprile 2014, il Marco Civil di Internet in Brasile

*Legge n° 12.965 del 23 Aprile 2014*⁸⁶

Presidenza della Repubblica

Organo Casa Civile

Ministero Affari Legali

Stabilisce principi, garanzie, diritti e obblighi per l'uso di Internet in Brasile.

CAPITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1. La presente Legge stabilisce i principi, le garanzie, i diritti e i doveri per l'uso di Internet in Brasile e determina le linee guida per gli atti dell'Unione federale, degli Stati, del Distretto federale e dei Comuni in tale ambito.

Art. 2. La disciplina dell'uso di Internet in Brasile si fonda sul rispetto della libertà di espressione, I. il riconoscimento della dimensione globale della rete; II. i diritti umani, lo sviluppo della personalità e l'esercizio della cittadinanza nell'ambito dei media digitali; III. il pluralismo e la diversità; IV. l'apertura e la collaborazione; V. la libera iniziativa, la libera concorrenza e la tutela dei consumatori, e VI. la finalità sociale della rete.

Art. 3. La disciplina dell'uso di Internet in Brasile si attiene ai seguenti principi: I. garanzia della libertà di espressione, comunicazione e manifestazione del pensiero, ai sensi della Costituzione; II. tutela della vita privata; III. protezione dei dati personali, secondo quanto previsto dalla legge;

⁸⁶ Il presente documento contiene una traduzione in italiano della legge Marco Civil, distribuita durante i lavori del Convegno che si è tenuto alla Camera dei Deputati, Roma 16 giugno 2014. Il testo originale della legge, è disponibile all'indirizzo <http://www.cgi.br/pagina/lei-do-marco-civil-da-internet-no-brasil/177>

APPENDICE

IV. mantenimento e garanzia della neutralità della rete; V. mantenimento della stabilità, sicurezza e funzionalità della rete, mediante misure tecniche compatibili con gli standard internazionali e incoraggiando l'uso delle migliori pratiche; VI. responsabilizzazione degli agenti in base alle loro attività, conformemente alla legge; VII. mantenimento della natura partecipativa della rete; VIII. libertà quanto ai modelli di attività economica perseguiti su Internet, purché non in contrasto con gli altri principi stabiliti dalla presente Legge;

Comma unico. I principi enunciati nella presente Legge non escludono altri principi contemplati dall'ordinamento giuridico nazionale nella stessa materia, o dai trattati internazionali di cui la Repubblica federale del Brasile è parte.

Art. 4. La disciplina dell'uso di Internet in Brasile si prefigge i seguenti obiettivi:

I. promuovere il diritto di tutti all'accesso a Internet; II. favorire l'accesso all'informazione e alla conoscenza e la partecipazione alla vita culturale e alla gestione della cosa pubblica; III. promuovere l'innovazione e stimolare l'ampia diffusione delle nuove tecnologie e dei nuovi modelli di utilizzo e di accesso, e IV. promuovere l'adesione a standard tecnologici aperti che consentano la comunicazione, l'accessibilità e l'interoperabilità tra applicazioni e basi di dati.

Art. 5. Ai fini della presente Legge, si considera: I. Internet: il sistema costituito da un insieme di protocolli logici, strutturato su scala globale per uso pubblico non soggetto a restrizioni, allo scopo di rendere possibile la comunicazione di dati fra terminali mediante diverse reti;

II. terminale: computer o qualsiasi dispositivo in grado di collegarsi a Internet; III. amministratore di sistema autonomo: persona fisica o giuridica che gestisce blocchi d'indirizzi IP (Internet Protocol) specifici e il relativo sistema autonomo d'instradamento (routing), regolarmente registrata presso l'ente nazionale responsabile per la registrazione e distribuzione degli indirizzi IP

APPENDICE

geograficamente afferenti al Paese;

IV. indirizzo IP: codice assegnato a un terminale di una Rete per consentirne l'identificazione, definito secondo parametri internazionali;

V. connessione a Internet: l'attivazione di un terminale per l'invio e la ricezione di pacchetti di dati via Internet, mediante l'assegnazione o l'autenticazione di un indirizzo IP;

VI. log di connessione: insieme d'informazioni relative alla data e ora d'inizio e fine di una connessione a Internet, alla durata della stessa e all'indirizzo IP utilizzato dal terminale per l'invio e la ricezione di pacchetti di dati;

VII. Applicazioni di Internet: insieme di funzionalità accessibili tramite un terminale collegato a Internet, e

VIII. log di accesso ad applicazioni di Internet: insieme d'informazioni riguardanti la data e l'ora di utilizzo di una particolare applicazione di Internet a partire da un indirizzo IP determinato.

Art. 6. Nell'interpretare la presente Legge si tiene conto, oltre che dei fondamenti, principi e obiettivi contemplati, della natura di Internet, dei suoi particolari usi e costumi e della sua importanza per la promozione dello sviluppo umano, economico, sociale e culturale.

CAPITOLO II

DIRITTI E GARANZIE DEGLI UTENTI

Art. 7. L'accesso a Internet è essenziale per l'esercizio della cittadinanza e all'utente sono garantiti i seguenti diritti:

I. all'inviolabilità dell'intimità e della vita privata, essendo garantito il diritto alla protezione della stessa e al risarcimento dei danni materiali o morali derivanti dalla sua violazione;

II. all'inviolabilità e riservatezza del flusso delle proprie comunicazioni su Internet, tranne che per ordinanza giudiziaria, secondo quanto previsto dalla

APPENDICE

legge;

III. all'inviolabilità e riservatezza delle proprie comunicazioni private memorizzate, tranne che per ordinanza giudiziaria;

IV. alla non sospensione della connessione a Internet, fatta eccezione per il debito che derivi direttamente dall'uso di Internet;

V. al mantenimento della qualità pattuita della connessione a Internet;

VI. a informazioni chiare, complete e costanti sui contratti di prestazione di servizi, con dettagli sul regime di protezione dei log di connessione e dei log di accesso alle applicazioni di Internet, come pure sulle prassi di gestione della rete che possano incidere sulla sua qualità, e

VII. alla non fornitura a terzi dei propri dati personali, compresi i log di connessione e di accesso alle applicazioni di Internet, se non previo consenso libero, esplicito e informato o nei casi previsti dalla legge;

VIII. a informazioni chiare e complete sulla raccolta, uso, memorizzazione, trattamento e protezione dei propri dati personali, che potranno essere utilizzati solo per scopi che

a) ne giustificano la raccolta;

b) non siano proibiti dalla legge, e

c) siano specificati nei contratti di prestazione di servizi o nelle condizioni di uso delle applicazioni di Internet.

IX. all'espressione del consenso alla raccolta, uso, memorizzazione e trattamento dei dati personali, che dovrà aver luogo separatamente dalle altre condizioni contrattuali;

X. all'esclusione definitiva, su richiesta dell'utente, dei dati personali eventualmente forniti da una determinata applicazione di Internet, al termine del rapporto tra le parti, ad eccezione dei casi di conservazione obbligatoria dei log ai sensi della presente Legge;

APPENDICE

XI. alla pubblicità e chiarezza delle eventuali politiche di utilizzo attuate dai fornitori di connessione a Internet e di applicazioni di Internet;

XII. all'accessibilità, tenuto conto delle caratteristiche fisico-motorie, percettive, sensoriali, intellettive e mentali dell'utente, a norma di legge, e

XIII. all'applicazione delle norme a tutela e difesa dei consumatori nelle relazioni di consumo che si esplicano su Internet.

Art. 8. La garanzia del diritto alla vita privata e alla libertà di espressione nelle comunicazioni costituisce preconditione per il pieno esercizio del diritto di accesso a Internet.

Comma unico. Sono nulle a tutti gli effetti le clausole contrattuali che violino quanto disposto nel proemio del presente articolo, come quelle che:

I. ledano l'inviolabilità e la riservatezza delle comunicazioni private su Internet, o

II. non offrano al contraente, nel contratto di adesione, l'alternativa del ricorso al foro brasiliano per la risoluzione delle controversie derivanti da servizi prestati in Brasile.

CAPITOLO III

FORNITURA DELLA CONNESSIONE E DELLE APPLICAZIONI DI INTERNET

Sezione I

Neutralità della rete

Art. 9. Il responsabile della trasmissione, commutazione o instradamento è tenuto a riservare a tutti i pacchetti di dati lo stesso trattamento, indipendentemente dal contenuto, origine o destinazione, servizio, terminale o applicazione.

§ 1. La discriminazione o la degradazione del traffico sono regolamentate ai sensi delle prerogative esclusive del Presidente della Repubblica di cui al

APPENDICE

punto IV dell'art. 84 della Costituzione federale, ai fini della scrupolosa esecuzione della presente Legge, sentiti il Comitato di gestione di Internet e l'Agenzia nazionale delle telecomunicazioni, e possono essere motivate unicamente da:

I. i requisiti tecnici indispensabili all'adeguata prestazione dei servizi e delle applicazioni, e

II. la priorità attribuita a servizi di emergenza.

§ 2. In caso di discriminazione o degradazione del traffico di cui al § 1, il responsabile di cui al proemio del presente articolo deve:

I. astenersi dall'arrecare danno agli utenti, ai sensi dell'art. 927 del Codice civile;

II. agire con proporzionalità, trasparenza ed equità;

III. preavvisare i propri utenti in modo trasparente, chiaro e sufficientemente particolareggiato circa le prassi di gestione e mitigazione del traffico adottate, comprese quelle relative alla sicurezza di rete, e

IV. offrire servizi a condizioni commerciali non discriminatorie e astenersi da comportamenti anticoncorrenziali.

§ 3. Nella fornitura della connessione a Internet a titolo oneroso o gratuito, così come nella trasmissione, commutazione o instradamento, è vietato bloccare, monitorare, filtrare o analizzare il contenuto dei pacchetti di dati, fatte salve le disposizioni del presente articolo.

Sezione II

Tutela dei log, dati personali e comunicazioni private

Art. 10. La conservazione e la messa a disposizione dei log di connessione e di accesso ad applicazioni di Internet di cui alla presente Legge, come pure dei dati personali e del contenuto delle comunicazioni private, devono soddisfare i requisiti di tutela dell'intimità, della vita privata, dell'onorabilità e

dell'immagine delle parti direttamente o indirettamente interessate.

§ 1. Il fornitore responsabile della conservazione è tenuto a fornire i log di cui al proemio del presente articolo, a sé stanti o in associazione con dati personali o altre informazioni atte a facilitare l'identificazione dell'utente o del terminale, solo per ordine del tribunale, come disposto dalla Sezione IV del presente Capitolo, fatte salve le disposizioni dell'art. 7.

§ 2. Il contenuto delle comunicazioni private può essere fornito solo per ordine del tribunale, nei casi e nei modi stabiliti per legge, fatte salve le disposizioni dei commi II e III dell'art. 7.

§ 3. Quanto disposto nel proemio del presente articolo non osta all'accesso, da parte delle autorità amministrative titolari dell'autorità legale per richiederli, ai dati fiscali indicanti le generalità, la filiazione e l'indirizzo, secondo quanto preveda la legge.

§ 4. Le misure e le procedure per la sicurezza e la riservatezza devono essere rese note dal responsabile della fornitura dei servizi in modo chiaro e soddisfare standard stabiliti per via regolamentare, fatto salvo il suo diritto alla confidenzialità in materia di segreto aziendale.

Art. 11. In ogni operazione di raccolta, memorizzazione, conservazione ed elaborazione di log, dati personali o comunicazioni da parte dei fornitori di connessione e applicazioni di Internet in cui almeno uno di tali atti si verifichi sul territorio nazionale, devono essere rigorosamente rispettati la legge brasiliana e i diritti al rispetto della vita privata, alla protezione dei dati personali e alla riservatezza delle comunicazioni private e delle registrazioni.

§ 1. Quanto disposto nel proemio del presente articolo si applica ai dati raccolti sul territorio nazionale e al contenuto delle comunicazioni in cui almeno uno dei terminali si trovi in Brasile.

§ 2. Quanto disposto nel proemio del presente articolo si applica anche se a

APPENDICE

realizzare le attività è una persona giuridica con sede all'estero, a condizione che offra un servizio al pubblico brasiliano, o almeno che una componente dello stesso ente economico possieda un'attività in Brasile.

§ 3. I fornitori di connettività e applicazioni di Internet sono tenuti a fornire, sotto forma di regolamento, informazioni che consentano di verificare l'osservanza della legislazione brasiliana in materia di raccolta, conservazione, memorizzazione o elaborazione dei dati, come pure il rispetto della vita privata e della riservatezza delle comunicazioni.

§ 4. La procedura volta ad accertare le violazioni delle disposizioni del presente articolo è disciplinata per Decreto.

Art. 12. Fatte salve altre sanzioni civili, penali o amministrative, le violazioni delle norme di cui agli artt. 10 e 11 sono passibili, secondo il caso, delle seguenti sanzioni, applicate singolarmente o cumulativamente:

- I. richiamo, con indicazione del termine per l'assunzione di misure correttive;
- II. multa fino al dieci per cento del fatturato registrato dall'ente economico in Brasile nel suo ultimo esercizio, al netto delle imposte, considerando la condizione economica del trasgressore e il principio di proporzionalità fra la gravità del reato e l'asprezza della sanzione;
- III. sospensione temporanea delle attività che implicino gli atti di cui all'art. 11, o
- IV. divieto di esercizio delle attività che implicino gli atti di cui all'art. 11.

Comma unico. Qualora si tratti di una società estera, a essere responsabile in solido per il pagamento della multa di cui al proemio del presente articolo è la sua controllata, filiale, ufficio o sede di attività nel Paese.

Sottosezione I

Conservazione dei log di connessione

Art. 13. Nell'ambito della fornitura di connessione a Internet, spetta

APPENDICE

all'amministratore di sistema autonomo il dovere di tutelare la riservatezza dei log di connessione in un ambiente controllato e sicuro per un periodo di un anno, ai sensi del regolamento.

§ 1. La responsabilità di conservare i log di connessione non può essere trasferita a terzi.

§ 2. La polizia o l'autorità amministrativa o il pubblico ministero possono richiedere, come misura cautelativa, che i log di connessione siano conservati per un periodo più lungo di quello previsto nel proemio del presente articolo.

§ 3. Nel caso di cui al § 2, l'autorità richiedente dispone di un termine di sessanta giorni dalla richiesta per accedere, in forza della domanda di autorizzazione giudiziaria di accesso, ai log di cui al proemio del presente articolo.

§ 4. Il fornitore responsabile della conservazione dei log deve mantenere la riservatezza per quanto riguarda la richiesta di cui al § 2, che perde la sua efficacia qualora la domanda di autorizzazione giudiziaria sia respinta o non sia depositata entro il termine di cui al § 3.

§ 5. In ogni caso, la messa a disposizione del richiedente dei log di cui al presente articolo deve essere preceduta da autorizzazione giudiziaria, secondo quanto disposto nella Sezione IV del presente Capitolo.

§ 6. Nell'applicare le sanzioni per inosservanza delle disposizioni del presente articolo, si tiene conto della natura e della gravità del reato, del danno arrecato, dell'eventuale vantaggio trattenuto dal trasgressore, delle circostanze aggravanti, dei precedenti del trasgressore e della recidività.

Sottosezione II

Conservazione dei log di accesso ad applicazioni di Internet nell'ambito della fornitura di connessione

Art. 14. Nell'ambito della fornitura di connessione, a titolo oneroso o gratuito, è vietato conservare i log di accesso alle applicazioni di Internet.

Sottosezione III

Conservazione dei log di accesso ad applicazioni di Internet nell'ambito della fornitura di applicazioni

Art. 15. Il fornitore di applicazioni di Internet, costituito come persona giuridica, che svolge tale attività in modo organizzato, professionalmente e a fini economici, deve conservare i corrispondenti log di accesso alle applicazioni di Internet in condizioni di riservatezza, in un ambiente controllato e sicuro per un periodo di sei mesi, ai sensi del regolamento.

§ 1. Un'ordinanza giudiziaria può costringere, per un tempo dato, i fornitori di applicazioni di Internet non soggetti a quanto disposto nel proemio del presente articolo a conservare i log di accesso alle applicazioni di Internet, purché si tratti di log relativi a fatti specifici in un periodo determinato.

§ 2. La polizia o l'autorità amministrativa o il pubblico ministero possono richiedere, come misura cautelativa, a qualsiasi fornitore di applicazioni di Internet che i log di accesso alle applicazioni di Internet siano conservati, anche per un periodo superiore a quello previsto nel proemio del presente articolo, fatto salvo quanto disposto nei § 3 e 4 dell'art. 13.

§ 3. In ogni caso, la messa a disposizione del richiedente dei log di cui al presente articolo deve essere preceduta da autorizzazione giudiziaria, ai sensi delle disposizioni della Sezione IV del presente Capitolo.

§ 4. Nell'applicare le sanzioni per inosservanza delle disposizioni del presente articolo, si tiene conto della natura e della gravità del reato, del danno arrecato, dell'eventuale vantaggio trattenuto dal trasgressore, delle circostanze aggravanti, dei precedenti del trasgressore e della recidività.

Art. 16. Nell'ambito della fornitura di applicazioni di Internet, a titolo oneroso

o gratuito, è vietato conservare:

I. i log di accesso ad altre applicazioni di Internet senza che il titolare dei dati abbia concesso il suo previo consenso, fatte salve le disposizioni dell'art. 7, o

II. dati personali in sovrappiù rispetto allo scopo per cui il loro titolare ha dato il proprio consenso.

Art. 17. Salvo che nei casi previsti dalla presente Legge, la scelta di non conservare i log di accesso alle applicazioni di Internet non implica responsabilità per danni derivanti dall'uso di tali servizi da parte di terzi.

Sezione III

Responsabilità per danni derivanti da contenuti generati da terzi

Art. 18. Il fornitore di connessione a Internet non è civilmente responsabile per i danni derivanti da contenuti generati da terzi.

Art. 19. Allo scopo di garantire la libertà d'espressione e impedire la censura, il fornitore di applicazioni di Internet può essere ritenuto civilmente responsabile per i danni derivanti dai contenuti generati da terzi soltanto qualora, a seguito di una specifica ordinanza giudiziaria, non prenda provvedimenti, nell'ambito e nei limiti tecnici del proprio servizio ed entro il termine prescritto, per rendere inaccessibili i contenuti individuati come illeciti, fatte salve le disposizioni di legge contrarie.

§ 1. L'ordinanza giudiziaria di cui al proemio del presente articolo deve recare, a pena di nullità, l'identificazione chiara e specifica del contenuto individuato come illecito, onde consentire la localizzazione del materiale senza margine di dubbio.

§ 2. L'applicazione di quanto disposto nel presente articolo alle violazioni dei diritti d'autore o diritti connessi dipende da una specifica disposizione di legge, che deve rispettare la libertà d'espressione e le altre garanzie contemplate dall'art. 5 della Costituzione federale.

APPENDICE

§ 3. Le cause vertenti sul risarcimento dei danni, derivanti da contenuti disponibili su Internet, arrecati all'onorabilità, alla reputazione o ai diritti della personalità, come pure sulla messa in stato d'indisponibilità di tali contenuti da parte dei fornitori di applicazioni di Internet, possono essere deferite ai tribunali civili di primo grado.

§ 4. Il Giudice, anche nell'ambito del procedimento di cui al § 3, può anticipare, totalmente o parzialmente, gli effetti della tutela reclamata nella domanda iniziale, ove sussista la prova inequivocabile del fatto e tenuto conto dell'interesse collettivo alla disponibilità dei contenuti su Internet, purché in presenza dei requisiti di verosimiglianza di quanto asserito dal querelante e del fondato timore di danni irreparabili o di difficile riparazione.

Art. 20. Ogniqualevolta il fornitore di applicazioni di Internet disponga delle informazioni di contatto dell'utente direttamente responsabile dei contenuti di cui all'art. 19, spetta al medesimo comunicare all'utente i motivi e le informazioni riguardanti la messa in stato d'indisponibilità dei contenuti, nonché le informazioni che consentano il contraddittorio e la piena difesa in giudizio, salvo espressa disposizione di legge o espressa deliberazione giudiziaria motivata in senso contrario.

Comma unico. Qualora ne sia richiesto dall'utente che ha immesso il contenuto reso indisponibile, il fornitore di applicazioni di Internet che svolge tale attività in modo organizzato, professionalmente e a fini economici, sostituisce il contenuto reso indisponibile con la motivazione o l'ordinanza giudiziaria che ha determinato l'indisponibilità.

Art. 21. Il fornitore di applicazioni di Internet che renda disponibili contenuti generati da terzi può essere ritenuto responsabile, in via subordinata, della violazione dell'intimità derivante dalla diffusione, senza l'autorizzazione dei partecipanti, di immagini, filmati o altri materiali contenenti scene di nudità o di atti sessuali di natura privata allorché, ricevuta notifica dal partecipante o

dal suo rappresentante legale, non provvede a porre in atto, con diligenza e nell'ambito e nei limiti tecnici del proprio servizio, l'indisponibilità di tali contenuti.

Comma unico. La notifica di cui al proemio del presente articolo deve recare, a pena di nullità, gli elementi che consentano l'identificazione specifica del materiale individuato come trasgressivo dell'intimità del partecipante e la verifica della legittimità a sporgere querela.

Sezione IV

Requisizione giudiziaria dei log

Art. 22. La parte interessata può, al fine di raccogliere materiale probatorio in un procedimento civile o penale, a titolo incidentale o autonomo, chiedere al giudice di rivolgere un'ingiunzione al responsabile della conservazione o della fornitura dei log di connessione o dei log di accesso ad applicazioni di Internet.

Comma unico. Fatti salvi gli altri requisiti di legge, la domanda deve recare, a pena di inammissibilità:

- I. indizi fondati della sussistenza dell'illecito;
- II. la giustificazione motivata dell'utilità dei log richiesti a fini d'indagine o di istruzione probatoria e
- III. il periodo al quale si riferiscono i log.

Art. 23. Spetta al giudice assumere i provvedimenti necessari a garantire la riservatezza delle informazioni ricevute e a preservare l'intimità, la vita privata, l'onorabilità e l'immagine dell'utente, con facoltà di deliberare a porte chiuse, anche sulle richieste di conservazione dei log.

CAPITOLO IV AZIONE DEI PUBBLICI POTERI

Art. 24. Costituiscono linee guida per l'azione dell'Unione, degli Stati, del Distretto federale e dei Comuni nell'ambito dello sviluppo di Internet in

APPENDICE

Brasile:

I. l'istituzione di meccanismi di governance partecipativa, trasparente, collaborativa e democratica, con la partecipazione del governo, dell'impresa, della società civile e del mondo accademico;

II. l'impulso alla razionalizzazione della gestione, espansione e utilizzo di Internet, con la partecipazione del Comitato di gestione di Internet in Brasile;

III. l'impulso alla razionalizzazione e all'interoperabilità tecnologica dei servizi di amministrazione digitale (e-government) tra i vari Poteri e livelli della Federazione per consentire lo scambio d'informazioni e snellire le procedure;

IV. l'impulso all'interoperabilità tra sistemi e terminali diversi, anche tra i diversi livelli federali e i diversi settori della società;

V. l'adozione preferenziale di tecnologie, standard e formati aperti e liberi;

VI. la pubblicità e la diffusione dei dati e delle informazioni di carattere pubblico in modo aperto e strutturato;

VII. l'ottimizzazione dell'infrastruttura delle reti e l'incoraggiamento alla creazione di centri di memorizzazione, gestione e diffusione dei dati nel Paese, promuovendo l'eccellenza tecnica, l'innovazione e la diffusione delle applicazioni di Internet, ferma restando la trasparenza, la neutralità e la natura partecipativa;

VIII. lo sviluppo di attività e programmi di formazione per l'utilizzo di Internet;

IX. la promozione della cultura e della cittadinanza, e

X. la fornitura di servizi pubblici di assistenza al cittadino in modo integrato, efficiente, semplificato e attraverso molteplici canali di accesso, anche a distanza.

Art. 25. Le applicazioni di Internet della Pubblica amministrazione devono perseguire:

I. la compatibilità dei servizi di amministrazione digitale (e-government) con i

APPENDICE

diversi terminali, sistemi operativi e applicazioni ai fini della propria accessibilità;

II. l'accessibilità per tutti gli interessati, indipendentemente dalle loro capacità fisico-motorie, percettive, sensoriali, intellettive, mentali, culturali e sociali, fatti salvi gli aspetti di riservatezza e le restrizioni amministrative e legali;

III. la compatibilità sia con la lettura umana, sia con l'elaborazione automatizzata delle informazioni;

IV. la facilità di utilizzo dei servizi di amministrazione digitale (e-government) e

V. il rafforzamento della partecipazione sociale alle politiche pubbliche.

Art. 26. L'adempimento del dovere costituzionale dello Stato di fornire l'istruzione a tutti i livelli d'insegnamento comprende la formazione, integrata nelle altre pratiche educative, all'uso sicuro, consapevole e responsabile di Internet come strumento di esercizio della cittadinanza, promozione della cultura e sviluppo tecnologico.

Art. 27. Le iniziative pubbliche di stimolo alla cultura digitale e di promozione di Internet come strumento sociale devono:

I. promuovere l'inclusione digitale;

II. cercare di ridurre le disuguaglianze, specie tra le diverse regioni del Paese, nell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nel loro uso, e

III. stimolare la produzione e la circolazione di contenuti nazionali.

Art. 28. Lo Stato deve formulare e promuovere periodicamente studi, e così pure definire obiettivi, strategie, piani e scadenziari concernenti l'uso e lo sviluppo di Internet nel Paese.

CAPITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 29. L'utente è libero di scegliere il programma informatico da utilizzare sul proprio terminale ai fini dell'esercizio del controllo parentale sui contenuti reputati dall'utente stesso inadatti ai propri figli minorenni, a condizione che siano rispettati i principi della presente Legge e della Legge n. 8069 del 13 luglio 1990.

Comma unico. Spetta ai Pubblici Poteri, unitamente ai fornitori di connettività e di applicazioni di Internet e alla società civile, promuovere l'educazione e fornire informazioni sull'utilizzo dei programmi informatici di cui al proemio del presente articolo, nonché sulla definizione delle migliori pratiche per l'inclusione digitale di bambini e adolescenti.

Art. 30. La difesa degli interessi e dei diritti definiti nella presente Legge può essere fatta valere in giudizio a titolo individuale o collettivo, a norma di legge.

Art. 31. Fino all'entrata in vigore della Legge specifica di cui al § 2 dell'art. 19, la responsabilità del fornitore di applicazioni di Internet per i danni derivanti da contenuti generati da terzi, in caso di violazione dei diritti d'autore o dei diritti connessi, seguita a essere disciplinata dalla legislazione sul copyright vigente alla data di entrata in vigore della presente Legge.

Art. 32. La presente Legge entra in vigore 60 giorni dopo la data della sua pubblicazione.

Brasília, 23 aprile 2014; 193o da Independência e 126o da República.

DILMA ROUSSEFF

**More
Books!** 



yes
I want morebooks!

Compra i tuoi libri rapidamente e direttamente da internet, in una delle librerie on-line cresciuta più velocemente nel mondo! Produzione che garantisce la tutela dell'ambiente grazie all'uso della tecnologia di "stampa a domanda".

Compra i tuoi libri on-line su
www.get-morebooks.com

Buy your books fast and straightforward online - at one of the world's fastest growing online book stores! Environmentally sound due to Print-on-Demand technologies.

Buy your books online at
www.get-morebooks.com

